



FIDIMPRESA ITALIA

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2022



Bilancio d'esercizio al 31.12.2022

Confidi intermediario finanziario vigilato

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206

Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000

Capitale Sociale al 31.12.2022 Euro 6.841.250.

Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350

Iscritto con cod. identificativo 19551.1 all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B..

Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

Sommario

ORGANI SOCIALI	
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	1
STATO PATRIMONIALE	35
ATTIVO	35
PASSIVO	35
CONTO ECONOMICO	36
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	37
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2021	38
RENDICONTO FINANZIARIO	40
NOTA INTEGRATIVA.....	42
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	42
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	74
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	93
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	102
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	122
3.1 RISCHIO DI CREDITO	122
3.2 RISCHIO DI MERCATO	137
3.3 RISCHI OPERATIVI	139
3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'	140
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	142
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	142
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	145
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	147
SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING	147
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giancarlo Abete	<i>Presidente</i>
Stefania Maria Petrianni	<i>Vice Presidente</i>
Lucia Carosella	<i>Consigliere</i>
Sergio Saggini	<i>Consigliere</i>
Stefano Corsini	<i>Consigliere</i>
Marcello Zaccagnini	<i>Consigliere</i>
Paolo Emilio Sardellitti	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Enzo Giancontieri	Presidente
Andrea Galanti	Sindaco effettivo
Umberto Lombardi	Sindaco effettivo
Carlo Ciccaglioni	Sindaco supplente
Pier Luigi Coccia	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Ria Grant Thornton S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2022

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2022 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi sono state svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario del Lazio, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

Dall'inizio dell'anno l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi dei prezzi dell'energia, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda. Con particolare riferimento al conflitto russo-ucraino, in seguito all'invasione, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, e sono andati progressivamente a deteriorarsi nel corso dell'anno. Sui mercati finanziari, la volatilità è rimasta elevata in molti segmenti di mercato per buona parte dell'anno. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra ha acuito i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione. A tale riguardo, per contrastare gli effetti inflattivi, la Federal Reserve e la Bank of England hanno proseguito nel processo di normalizzazione della politica monetaria avviato alla fine del 2021. Entrambe le istituzioni hanno dato luogo a cospicui incrementi dei tassi di riferimento a conferma della necessità di mantenere un orientamento restrittivo della politica monetaria fino a quando l'inflazione non sarà stata ricondotta in linea con l'obiettivo. A fine

2022, le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

1.2 Contesto area Euro

Nell'area euro, dopo il rallentamento alla fine del 2021, il PIL avrebbe ristagnato nel primo trimestre ed avrebbe fatto registrare una moderata crescita nel corso del secondo semestre del 2022. Le tensioni connesse con la guerra in Ucraina stanno determinando rincari dell'energia maggiori che nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta a quelle preesistenti. Secondo le stime di Banca d'Italia, l'inflazione al consumo ha raggiunto il 7,5 per cento nel primo trimestre, è salita all'8,6% a giugno, è ulteriormente cresciuta nel corso del terzo trimestre attestandosi nel mese di settembre al 9,9% e, infine, a dicembre, si è ridotta su un livello del 9,2%. Per contrastare gli effetti inflattivi, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. In particolare, BCE ha inoltre rivisto il profilo del programma di acquisto di attività finanziarie per i prossimi mesi e ha annunciato che qualsiasi modifica dei tassi di interesse di riferimento avverrà qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti netti e sarà graduale. Nelle riunioni di luglio e settembre ha deliberato due incrementi dei tassi di 1,25 punti percentuali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL dell'area Euro sono state riviste al ribasso per l'anno in corso; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-2024, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

1.3 Contesto Italia

L'andamento del PIL, le imprese e le famiglie

In Italia, alla fine dello scorso anno la crescita dell'economia ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Nel corso dell'anno il PIL ha fatto registrare variazioni di segno opposto. Durante il primo trimestre del 2022 il PIL avrebbe fatto registrare, complessivamente, una diminuzione, soprattutto a causa della riduzione dei consumi e della produzione industriale dovuta alla risalita dei contagi al volgere dell'anno e dell'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina. Nel corso del secondo trimestre, il PIL avrebbe invece fatto registrare un aumento. La riduzione dei contagi e l'allentamento delle restrizioni avrebbero infatti prodotto un effetto positivo sia sui consumi sia sulla produzione in generale. Nel secondo semestre si è purtroppo assistito ad un'inversione di tendenza. Avrebbero contribuito alla ripresa soprattutto i servizi grazie alla ripresa dei settori, quali turismo e trasporti, più colpiti dalla recrudescenza della pandemia all'inizio dell'anno. Le costruzioni hanno

continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. La produzione manifatturiera sarebbe tornata ad aumentare nel corso del secondo trimestre; gli indicatori ad alta frequenza segnalano, tuttavia, una riduzione congiunturale dell'attività industriale in giugno. Nel corso del terzo e del quarto trimestre, il PIL, anche a causa delle protratte incertezze legate alla pandemia e al conflitto russo-ucraino, avrebbe fatto registrare un forte rallentamento. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli.

Il principale fattore che avrebbe portato all'indebolimento della crescita sarebbero i rincari energetici (per le imprese) e la crescita dei prezzi al consumo (per le famiglie). Al riguardo, in base alle inchieste della Banca d'Italia, circa tre quarti delle imprese manifatturiere riportano difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi e quasi due terzi sono ostacolate nella propria attività dai rincari energetici. Dalla Russia proviene infatti più di un quinto delle importazioni italiane di input energetici; per il solo gas naturale la quota supera il 45 per cento. Secondo valutazioni preliminari, l'eventuale interruzione dei flussi di gas russo potrebbe essere compensata per circa due quinti, entro la fine del 2022 e senza intaccare le riserve nazionali di metano, attraverso l'incremento dell'importazione di gas naturale liquefatto, il maggiore ricorso ad altri fornitori e l'aumento dell'estrazione di gas naturale dai giacimenti nazionali. Nel medio periodo sarebbe possibile compensare pienamente le importazioni di gas russo con più cospicui investimenti sulle fonti rinnovabili, oltre che mediante il rafforzamento delle importazioni da altri paesi.

La dinamica dei prezzi e l'occupazione

In tale contesto, per tutto il 2022 si è assistito ad una inflazione crescente che a giugno si è attestata su un valore di circa 8,5% e a settembre, secondo le stime preliminari di Banca d'Italia, ha sfiorato il valore massimo del 9,4%. L'occupazione, pur facendo registrare lo stesso andamento, è cresciuta a ritmi decisamente meno sostenuti. In particolare, l'inflazione, spinta dagli eccezionali rincari dei beni energetici, si è gradualmente trasmessa anche agli alimentari e ai servizi. In linea con lo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento lo scorso aprile, ciò ha indotto l'Esecutivo a varare nuovi provvedimenti con l'obiettivo principale di contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese. Quanto all'occupazione, questa è aumentata lievemente, riflettendosi in una riduzione moderata del tasso di disoccupazione.

Le banche

Per quanto riguarda infine il mercato del credito, l'espansione dei prestiti bancari alle aziende è rimasta moderata nel primo semestre. Pur facendo registrare un acceleramento a partire da agosto, anche grazie al maggiore fabbisogno di capitale circolante dovuto al più elevato costo degli input e al minore ricorso al finanziamento obbligazionario, nel corso degli ultimi mesi del secondo semestre i prestiti bancari al

settore privato non finanziario hanno rallentato. Le indagini di Banca d'Italia hanno evidenziato un lieve irrigidimento nelle loro politiche di offerta, confermato dal peggioramento delle condizioni di accesso percepito dalle società non finanziarie. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno.

Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro.

Il mercato finanziario

Nel corso della primavera le condizioni del mercato finanziario italiano hanno risentito dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica. Il rendimento del titolo di Stato decennale e lo spread rispetto al corrispondente titolo tedesco si sono ampliati in un contesto di alta volatilità dei mercati; il brusco aumento del differenziale non appare giustificato dalle condizioni macroeconomiche di fondo. I costi di finanziamento sui mercati per le imprese e le banche sono saliti, anche a causa degli aumenti del costo del denaro deliberati nel corso dell'anno, e i corsi azionari sono diminuiti.

Le proiezioni di Banca d'Italia per l'economia italiana continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Nello scenario di base Banca d'Italia ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe nel corso del 2023 allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento nel corso del 2022, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e in modo più marcato in seguito, portandosi al 2,0 per cento nel 2025.

1.4 La regione Lazio

Per quanto riguarda la regione Lazio, dal bollettino regionale n. 34 della Banca d'Italia del novembre 2022, nel primo semestre del 2022 l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (5,7 in Italia). È stato così superato di circa un punto percentuale il livello precedente la pandemia. Come accade anche per l'economia nazionale, l'aumento dei costi energetici e

L'incertezza collegata alla guerra in Ucraina hanno frenato il recupero e condizionano le prospettive di crescita dell'economia regionale. Secondo lo stesso Bollettino, nel 2022 la ripresa è stata favorita dal buon andamento dei flussi turistici, del settore edile e delle esportazioni. Le aziende dell'industria e dei servizi, intervistate dalla Banca d'Italia, hanno registrato un significativo recupero del fatturato a prezzi correnti, ma le aspettative sono di un rallentamento nei prossimi sei mesi. Gli investimenti hanno ristagnato, sebbene siano stati più vivaci per le aziende industriali di grandi dimensioni. Nel 2022 la crescita è stata frenata dai rincari energetici. Per quasi un quarto delle imprese del Lazio, meno di un quinto nella media nazionale, i costi dell'energia hanno inciso in misura elevata sul totale della spesa sostenuta per l'acquisto di beni e servizi (per oltre il 20 per cento). Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta più che in Italia e i livelli precedenti la pandemia sono stati pressoché recuperati. All'aumento occupazionale hanno contribuito soprattutto i servizi e le costruzioni, favorite dagli incentivi statali. Si è intensificato il ricorso al tempo indeterminato, sospinto dalle trasformazioni dei contratti a carattere temporaneo, e si sono ridotte le integrazioni salariali. I disoccupati e il tasso di disoccupazione sono diminuiti. Il buon andamento del mercato del lavoro si è riflesso sulle condizioni economiche delle famiglie. Le stime della Svimez di quest'estate prevedevano un aumento dei consumi nel 2022, ma le spese delle famiglie sono state frenate dal rialzo dei prezzi, che hanno colpito soprattutto i nuclei meno abbienti; negli ultimi mesi il clima di fiducia dei consumatori del Centro è peggiorato. Quanto infine al mercato del credito, dopo il marcato calo dello scorso anno, nella prima parte del 2022 i finanziamenti alle imprese sono tornati a crescere, grazie all'andamento dei prestiti alle grandi imprese. L'aumento si è concentrato nei settori estrattivo ed energetico; si è invece registrato un calo in quello manifatturiero. I mutui alle famiglie hanno continuato ad aumentare a ritmi sostenuti, accompagnandosi al buon andamento delle compravendite immobiliari. Il tasso fisso è cresciuto, superando il tasso variabile dopo un biennio di sostanziale parità; la quota di nuovi mutui a tasso variabile è aumentata rispetto a quanto osservato lo scorso anno. Nel primo semestre del 2022 la qualità del credito erogato alla clientela non ha mostrato segnali di peggioramento. Il tasso di deterioramento è rimasto su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia.

2 Sintesi dell'operatività dell'esercizio 2022

2.1 Compagine societaria

Al 31 dicembre 2022 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 3.434 unità, al lordo delle nuove adesioni (n. 126 unità) e al netto dei recessi (n. 6 unità) registrati nel medesimo esercizio. La ripartizione dei soci al 31 dicembre 2022 per settore economico e per area geografica viene rappresentata nella seguente tabella.

Imprese	RM	RI	VT	FR	LT	PE	Totali
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Industriali	383	142	166	308	229	18	1246
Artigiane	15	39	38	69	22	27	210
Servizi	577	54	24	174	72	31	932
Commerciali	547	64	65	224	107	37	1044
Totale PMI	1.522	299	293	775	430	113	3.432
Istituzionali	1	1					2
Totale soci	1.523	300	293	775	430	113	3.434

2.2 Garanzie e finanziamenti

Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- n. 216 operazioni di garanzia per Euro 27.123 mila (di cui Euro 2.303 mila relativi a fidejussioni dirette), comprensive di impegni di garanzia per Euro 5.283 mila;
- n. 33 operazioni di finanziamento diretto per Euro 1.450 mila comprensive di impegni per Euro 50 mila.

Ai sensi delle agevolazioni previste dal Decreto Rilancio, nel corso del 2022, sono state deliberate n. 90 operazioni per un totale garanzie pari ad Euro 11.655 mila (valore residuo) a fronte di finanziamenti per Euro 13.256 mila (valore residuo).

Delle operazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2022 quelle effettivamente attivate nel corso del medesimo esercizio sono state di complessivi Euro 23.263 mila di cui:

- Euro 21.863 mila riferibili a garanzie attivate dal sistema bancario a fronte di finanziamenti erogati per Euro 27.922 mila;
- Euro 1.400 mila riferibili a finanziamenti diretti

Le garanzie/finanziamenti attivati nel corso del 2022 non riferibili esclusivamente a quelli deliberati nello stesso esercizio, ammontano a complessivi Euro 24.990 mila e si riferiscono a finanziamenti per Euro 31.393 mila.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio garanzie ammonta a complessivi Euro 95.336 mila (valore residuo).

All'interno del portafoglio le garanzie/finanziamenti "in bonis" risultano essere pari ad Euro 71.242 mila (valore residuo) riferibili a n. 927 finanziamenti per complessivi Euro 101.204 mila (valore residuo).

Le garanzie/finanziamenti "in bonis" si riferiscono per Euro 55.966 mila ad operazioni a medio/lungo termine e per Euro 15.276 mila ad operazioni a breve termine.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio dei finanziamenti diretti ammonta ad Euro 4.212 mila.

Al 31 dicembre 2022 risultano in essere impegni (garanzie e finanziamenti) per complessivi Euro 5.333 mila.

In attuazione delle politiche di mitigazione del rischio del credito il Confidi utilizza di norma il Fondo Centrale di Garanzia (FCG). Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato e sono state rese operative:

- n. 188 operazioni di garanzie per complessivi Euro 23.466 mila riassicurate per Euro 21.286 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 2.180 mila;
- n. 34 finanziamenti diretti per complessivi Euro 1.580 mila garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 1.234 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 346 mila.

Al 31 dicembre 2022, le posizioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia risultano essere:

- n. 767 relative a garanzie per complessivi Euro 65.206 mila (valore residuo) riassicurate per Euro 57.207 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 8.000 mila;
- n. 83 relative a finanziamenti diretti per complessivi Euro 4.212 mila (valore residuo) garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 3.374 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 838 mila.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio delle riassicurazioni/controgaranzie al Fondo Centrale di Garanzia, di complessivi Euro 62.134 mila, risulta diviso come segue:

- Euro 55.646 mila relativi a posizioni in bonis;
- Euro 616 mila relativi a posizioni scadute deteriorate;
- Euro 1.438 mila relativi a posizioni inadempienze probabili;
- Euro 2.882 mila relativi a posizioni in sofferenza di firma;
- Euro 1.553 mila relativi a posizioni a sofferenza le cui garanzie sono state già escusse al Confidi.

Il Fondo Centrale di Garanzia, nel corso del 2022, risulta aver liquidato il Confidi per complessivi Euro 223 mila ed il Confidi ha restituito al Fondo Centrale di Garanzia Euro 54 mila a seguito delle azioni di recupero svolte dagli istituti di credito anche per conto del Confidi.

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2022 risultano ancora in essere n. 41 finanziamenti per complessivi Euro 3.351 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.673 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 334 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 2.340 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, al 31 dicembre 2022 risultano in essere n. 32 finanziamenti per complessivi Euro 2.199 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.077 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 98 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.979 mila.

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 2 operazioni per Euro 219 mila riferibili a garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 230 mila, di cui Euro 29 mila risultano essere impegni di garanzia.

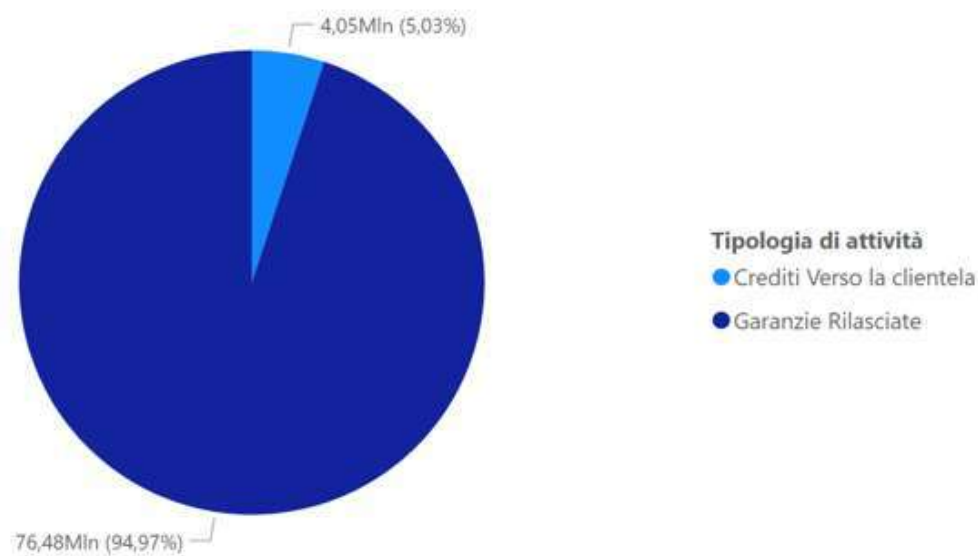
In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n. 147 del 27.12.2013) al 31 dicembre 2022 risultano in essere n. 31 finanziamenti per complessivi Euro 3.943 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.615 mila (valore residuo). Con comunicazione del 10 gennaio 2023 il Confidi riceve dal Ministero delle imprese e made in Italy richiesta di svincolo dei propri Fondi rischi per garanzie concesse dal Confidi a valere su questi ultimi, in considerazione, soprattutto, dell'iscrizione tardiva del Confidi al Registro Nazionale Aiuti di Stato RNA prevista dal Regolamento del Fondo. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 23.01.2023, ha deliberato di dar seguito alla richiesta del Ministero, trasferendo interamente a carico dei propri fondi tutte le posizioni precedentemente rilasciate a valere parzialmente sui Fondi MISE. Tale impatto è stato recepito già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Nel corso del 2022, relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore", ha continuato a gestire i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi.

Ammontare in valore assoluto del portafoglio garanzie e dei crediti verso la clientela

Tipologia di attività	Tipo Finanziamento	Descrizione	Somma di Credito di Cassa	Somma di Credito di Firma
Crediti Verso la clientela	Crediti Verso la clientela	In Bonis	4.051.208,21	-
Garanzie Rilasciate	Garanzie Rilasciate	In Bonis	-	76.477.248,64
Totale			4.051.208,21	76.477.248,64

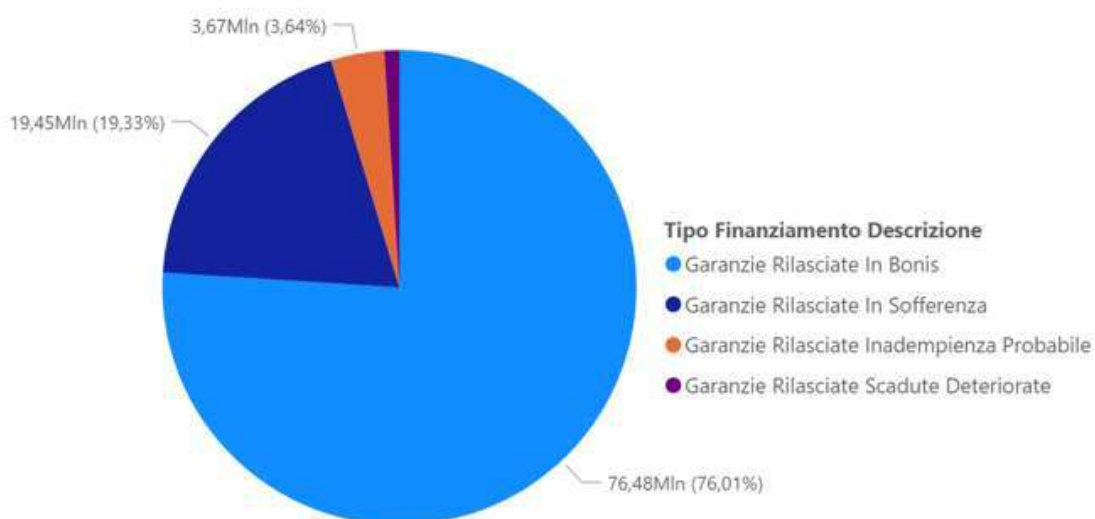
Ammontare in valore percentuale del portafoglio garanzie e dei crediti verso la clientela



Ripartizione in valore assoluto del portafoglio garanzie per grado di rischio e rettifiche di valore

Tipo Finanziamento Descrizione	Somma di Credito di Firma	Somma di Perdita Attesa
Garanzie Rilasciate In Bonis	76.477.248,64	635.949,91
Garanzie Rilasciate In Sofferenza	19.445.887,62	13.427.821,10
Garanzie Rilasciate Inadempienza Probabile	3.667.577,71	698.716,28
Garanzie Rilasciate Scadute Deteriorate	1.028.808,58	89.136,58
Totale	100.619.522,55	14.851.623,88

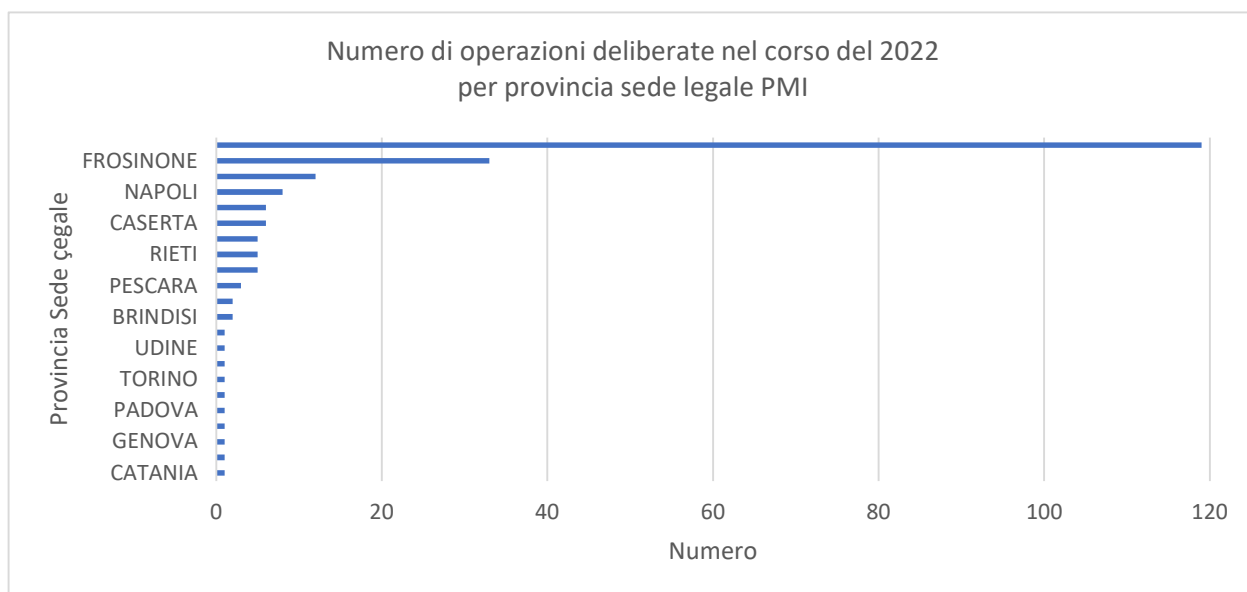
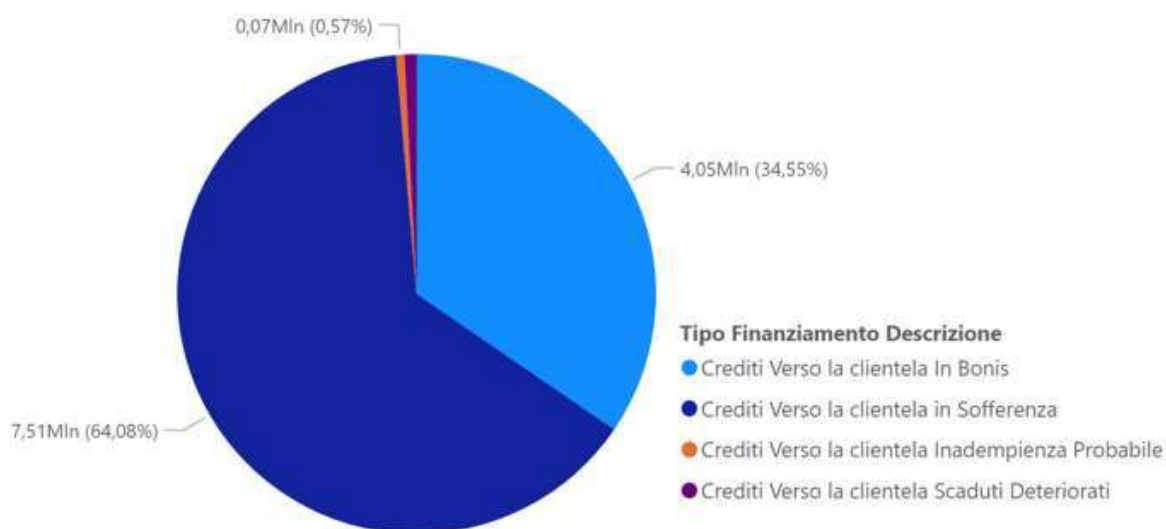
Ripartizione percentuale del portafoglio garanzie per grado di rischio



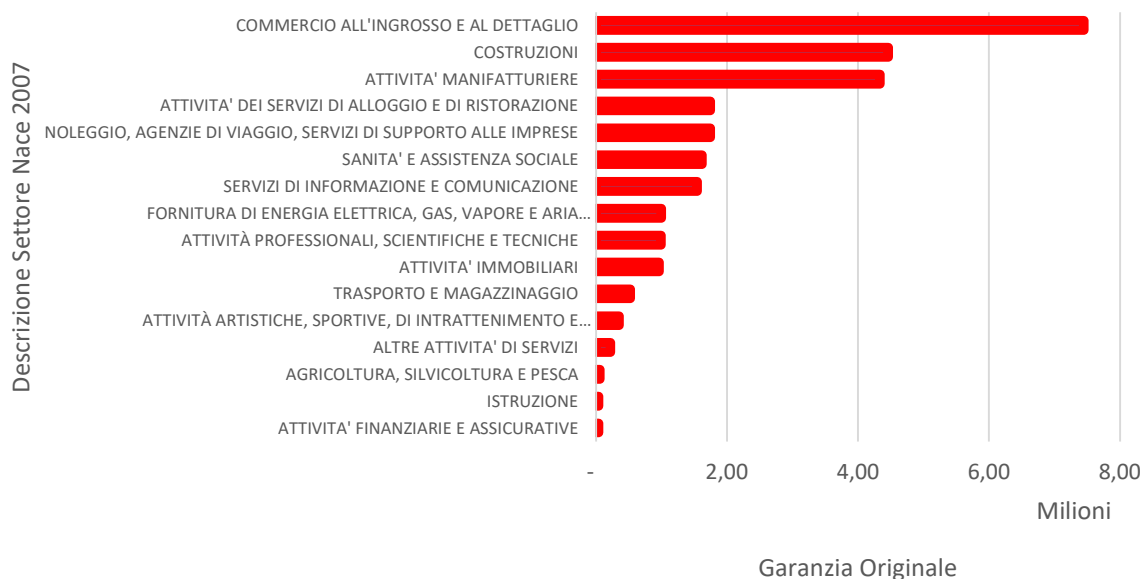
Ripartizione in valore assoluto dei crediti verso la clientela per grado di rischio e rettifiche di valore

Tipo Finanziamento Descrizione	Somma di Credito di Cassa	Somma di Perdita Attesa
Crediti Verso la clientela In Bonis	4.051.208,21	24.352,35
Crediti Verso la clientela in Sofferenza	7.514.250,84	5.894.722,90
Crediti Verso la clientela Inadempienza Probabile	66.590,74	4.562,63
Crediti Verso la clientela Scaduti Deteriorati	94.372,35	5.662,34
Totale	11.726.422,14	5.929.300,22

Ripartizione percentuale dei crediti verso la clientela per grado di rischio



Garanzie deliberate nel corso dell'anno 2022 per settore di attività



Sostanzialmente la distribuzione delle garanzie registra, a livello geografico, una concentrazione nella regione Lazio mentre, per settore economico, le garanzie si concentrano su imprese operanti nei settori di commercio, costruzioni e manifatturiero.

2.3 Investimenti Finanziari

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale il Confidi ha inteso continuare a perseguire una gestione prudente della propria liquidità realizzando una composizione del portafoglio orientata a strumenti finanziari che, pur garantendo rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un'esposizione al rischio contenuta (polizze assicurative di ramo I e titoli di stato). La rappresentazione del portafoglio finanziario al 31 dicembre 2022 viene evidenziata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Quote OICR	306
Polizze	7.181
Totale	7.487
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Titoli di stato italiani	1.046
Titoli di Capitale	120
Totale	1.166

2.4 Contributi e finanziamenti

Nel corso del mese di dicembre 2022, il Confidi ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'importo di Euro 499 mila a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 (contributo per la prevenzione del fenomeno dell'usura). L'importo è riferibile quanto ad Euro 303 mila all'anno 2022 e quanto ad Euro 196 mila all'anno 2021.

Nel corso dell'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha deliberato un ulteriore plafond di Euro 2 milioni di fondi propri da destinare alle erogazioni dirette. Nel corso dell'anno le nuove erogazioni ammontano ad Euro 1.680 mila.

I finanziamenti ottenuti da Cassa Depositi e Prestiti e finalizzati alle erogazioni dirette, per complessivi Euro 2.750 mila (dei quali Euro 1.250 mila erogati nel 2020 ed Euro 1.500 mila nel 2021), sono stati interamente impiegati dal Confidi e, al 31 dicembre 2022, si registra un debito residuo verso Cassa Depositi e Prestiti pari ad Euro 1.949 mila a fronte di restituzioni effettuate per complessivi Euro 801 mila.

3 Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Società. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il sistema di governo societario, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;

2. il sistema gestionale, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile, rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);
3. il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte, incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. il sistema dei controlli interni, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di uno o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità

previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2022 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Attivo	Valore in migliaia di Euro				
	31-12-2022	31-12-2021	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Cassa e disponibilità liquide	8.778	11.541	(2.763)	2.763	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	7.487	7.440	47		47
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	306	363	(57)	57	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.181	7.077	104		104
3. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.165	1.342	(177)	177	
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.980	20.019	1.961		1.961
a) crediti verso banche	16.159	15.346	813		813
c) crediti verso la clientela	5.821	4.673	1.148		1.148
6. Attività materiali	471	570	(99)	99	
8. Attività fiscali	71	78	(7)	7	
9. Altre attività	255	312	(57)	57	
Totale dell'attivo (1+2+3+4+6+8+9)	40.207	41.302	(1.095)	3.160	4.073

Valore in migliaia di Euro

Passivo	31-12-2022	31-12-2021	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.004	2.666	(662)		662
a) debiti verso la clientela	2.004	2.666	(662)		662
2. Passività fiscali	36	41	(5)		5
a) correnti	36	41	(5)		5
3. Altre passività	10.947	10.702	245	245	
4. Trattamento di fine rapporto del personale	700	877	(177)		177
5. Fondi per rischi ed oneri	14.852	14.550	302	302	
a) impegni e garanzie rilasciate	14.852	14.550	302	302	
6. Patrimonio netto	11.668	12.466	(798)		798
Totale del passivo e del patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	40.207	41.302	(1.095)	849	2.309

Come si evince dai precedenti prospetti le voci dell'attivo che hanno subito le maggiori variazioni rispetto al precedente esercizio sono state le seguenti:

- la voce cassa e disponibilità liquide dettagliata nel rendiconto finanziario la cui diminuzione di Euro 2.763 mila è principalmente riconducibile agli assorbimenti di liquidità generati dall'attività operativa;
- la voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diminuita di Euro 177 mila a seguito della riduzione del fair value dei due BTP in portafoglio;
- la voce altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che ha registrato un incremento di Euro 104 mila a seguito dell'adeguamento del Fair Value;
- la voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato "crediti verso la clientela" che ha registrato un incremento di Euro 1.961 mila principalmente riconducibile alle erogazioni di credito diretto.

Nel passivo le voci che hanno subito le maggiori variazioni rispetto al precedente esercizio sono state le seguenti:

- la voce debiti verso la clientela, classificata tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ha subito un decremento di Euro 662 mila riconducibile al rimborso della quota parte di finanziamento concesso da Cassa Depositi e Prestiti a seguito dei rientri dei finanziamenti erogati in ammortamento;

- la voce fondi rischi e oneri che, nel complesso, ha registrato un incremento di Euro 302 mila principalmente riconducibile ai maggiori accantonamenti a fronte delle esposizioni di firma le cui controparti hanno visto un deterioramento del merito creditizio;
- Il patrimonio netto che si è ridotto principalmente per effetto della perdita di esercizio. In particolare il patrimonio netto ha subito un decremento netto di Euro 798 mila riconducibile per Euro 859 mila al decremento generato dalla perdita dell'esercizio corrente, per Euro 29 mila alla variazione positiva delle riserve di valutazione e per Euro 25 mila alla variazione positiva del capitale sociale.

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

L'ammontare degli investimenti finanziari del Confidi di complessivi Euro 30.663 mila, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il 24,44% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 3,81% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per il 71,75% da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valore in migliaia di Euro

Voci / Valori	31-12-2022		31-12-2021		Variazione Assoluta
		%		%	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	306	1,00%	363	1,26%	(57)
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	306	1,00%	363	1,26%	(57)
b) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.181	23,44%	7.077	24,57%	104
Finanziamenti	7.181	23,44%	7.077	24,57%	104
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>					
<i>b) Banche</i>					
<i>c) Altre società finanziarie</i>	7.181	23,44%	7.077	24,57%	104
<i>- imprese di assicurazione</i>	7.181	23,44%	7.077	24,57%	104
<i>d) Società non finanziarie</i>					
<i>e) Famiglie</i>					
Totale Attività valutate al fair value con impatto a conto economico	7.487	24,44%	7.440	25,83%	47
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
a) Titoli di debito	1.046	3,41%	1.245	4,32%	(199)
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>	1.046	3,41%	1.245	4,32%	(199)
b) Titoli di capitale	120	0,39%	97	0,34%	23
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>					
<i>b) Banche</i>	61	0,20%	66	0,23%	(5)
<i>c) Altre società finanziarie</i>	16	0,05%	16	0,06%	0
<i>- imprese di assicurazione</i>					
<i>d) Società non finanziarie</i>	43	0,14%	15	0,05%	28
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.166	3,81%	1.342	4,66%	(176)

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
a) Crediti verso banche					
a) Depositi e conti correnti	16.159	52,75%	15.347	53,28%	812
<i>Time Deposit</i>	4.349	14,20%	3.350	11,63%	999
- <i>vincolati:</i>	11.810	38,55%	11.997	41,65%	(187)
- <i>escussioni</i>	4.608	15,04%	4.861	16,88%	(253)
- <i>gestione fondi di terzi</i>	7.202	23,51%	7.136	24,78%	66
b) Crediti verso clientela	5.821	19,00%	4.673	16,22%	1.148
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzate	21.980	71,75%	20.020	69,51%	1.960
Totale investimenti	30.633	100,00%	28.802	100,00%	1.831

3.3 Profilo di rischiosità dei crediti di firma e cassa

Il Confidi opera principalmente per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei propri soci. Le garanzie rilasciate dal Confidi compongono il comparto dei crediti di firma mentre i crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte degli intermediari finanziari e bancari. La quantificazione della rischiosità dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto, i crediti sono distinti, in base ai relativi rischi, in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti e vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I

- predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
 3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
 4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicurano la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

Si presentano di seguito gli elementi più significativi relativi alla composizione ed evoluzione dei crediti di firma (garanzie rilasciate), dei crediti di cassa e delle rettifiche di valore. Per ulteriori dettagli relativi alla dinamica delle esposizioni e alle modalità di calcolo delle perdite di valore si fa rinvio alla sezione 3 "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D "altre informazioni"

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma hanno subito un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 3.428 mila così come evidenziato nel successivo prospetto. In sintesi:

- le esposizioni "in bonis" sono diminuite di Euro 5.647 mila passando da Euro 76.889 mila del 2021 ad Euro 71.242 mila del 2022;
- le esposizioni "deteriorate" sono incrementate di Euro 2.219 mila passando da Euro 21.876 mila del 2021 ad Euro 24.095 mila del 2022. La variazione è riconducibile all'incremento delle garanzie classificate come inadempienze probabili per Euro 384 mila, all'incremento delle sofferenze per Euro 1.333 e all'incremento delle posizioni scadute deteriorate per Euro 502 mila.

Le garanzie rilasciate in essere al 31 dicembre 2022, pari a Euro 95.337 mila, sono costituite per il 74,73% da garanzie ad andamento regolare "in bonis" e per il 25,27% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate).

Valore in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate per Categorie di Rischio	31-12-2022	31-12-2021	Composizione %		Variazione
			31-12-2022	31-12-2021	Assoluta
1. Garanzie "in bonis" lorde	71.242	76.889	74,73%	77,85%	(5.647)
2. Sofferenze	19.446	18.113	20,40%	18,34%	1.333
3. Inadempienze probabili	3.620	3.236	3,80%	3,28%	384
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.029	527	1,08%	0,53%	502
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	24.095	21.876	25,27%	22,15%	2.219
6. Totale garanzie lorde (1+5)	95.337	98.765	100,00%	100,00%	(3.428)
7. Impegni ad erogare	5.283	5.556	5,25%	5,33%	(273)
8. Totale garanzie e impegni lordi (6+7)	100.620	104.321	105,25%	105,33%	(3.701)

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato un incremento di Euro 505 mila delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da Euro 13.709 mila del 2021 ad Euro 14.214 mila del 2022).

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di Valore Garanzie Rilasciate	31-12-2022	31-12-2021	Composizione %		Variazione
			31-12-2022	31-12-2021	Assoluta
1) Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	624	839	4,20%	5,77%	(215)
2) Rettifiche di valore sofferenze	13.428	12.986	90,41%	89,25%	442
3) Rettifiche di valore su inadempienze probabili	697	674	4,69%	4,63%	23
4) Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	89	49	0,60%	0,34%	40
5) Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	14.214	13.709	95,70%	94,22%	505
6) Totale rettifiche su impegni ad erogare	14	2	0,09%	0,01%	12
7) Totale rettifiche di valore (1+5+6)	14.852	14.550	100,00%	100,00%	302

Con riferimento alle dinamiche delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo successivo.

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED. La ridefinizione di tali scenari ha comportato una ridefinizione delle PD e delle LGD e, quindi, dei principali parametri necessari alla stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. In questo modo si è fatto ricorso a diversi correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita che saranno descritti nella Parte D della nota integrativa al paragrafo "Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ed impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" a cui si fa rinvio.

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 15,56% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 69,05% quelle classificate come inadempienze per il 19,25% e quelle classificate come scadute deteriorate per l'8,65%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 58,99% come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Per quanto riguarda le garanzie deteriorate, nel corso del 2022 si è registrata una flessione in aumento del comparto NPL riconducibile alla fine degli effetti legati alle agevolazioni concesse dal governo durante la pandemia nonché all'avversa congiuntura economica persistente per effetto del conflitto ucraino.

Complessivamente si sono registrate variazioni in aumento di circa il 12% delle posizioni ad inadempienza probabile, variazioni in diminuzione di circa il 95% delle esposizioni scadute deteriorate e di circa il 7% delle sofferenze.

Per quanto riguarda gli indici di copertura, quello delle garanzie in bonis ha registrato un decremento dello 0,22% mentre quello delle garanzie deteriorate un decremento del 3,68% a seguito dell'ingresso di maggiori posizioni riassicurate nel comparto Npl.

Si sottolinea che gli indici di copertura non tengono conto delle riassicurazioni del Fondo Centrale di Garanzia e dei fondi di terzi in amministrazione (POR, Antiusura) al netto dei quali gli stessi indici risultano più alti e specificatamente circa il 39% per le inadempienze probabili, il 36% per le posizioni scadute deteriorate e l'92% per le sofferenze.

Con riferimento al portafoglio delle garanzie in bonis si registra una percentuale di copertura pari allo 0,88%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (1,09% nel 2021). In particolare, le garanzie in

bonis classificate a stage 1 risultano pari ad Euro 63.093 mila (Euro 74.065 mila nel 2021) e presentano un tasso di copertura pari all'0,84% (1,04% nel 2021), mentre quelle classificate a stage 2 sono pari ad Euro 4.579 mila (Euro 2.838 mila nel 2021) e presentano un tasso di copertura pari all'1,73% (2,50% nel 2021). Al termine dell'esercizio, il 73,56% delle esposizioni ricomprese nel portafoglio in bonis presenta la riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia (73,56% di Euro 71.242 mila, ovvero Euro 52.409 mila).

Con riferimento al portafoglio garanzie in bonis, si segnala che le rettifiche di valore relative all'esercizio 2022 sono state contabilizzate in contropartita dei risconti passivi calcolati sulle commissioni di rischio.

Valori in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate: Indicatori di Copertura delle Previsioni di Perdita	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12- 2022	31-12- 2021	Variazioni	31-12- 2022	31-12- 2021	Variazioni	31-12- 2022	31-12- 2021	Variazioni
1) In bonis	71.242	76.889	(5.647)	624	839	(215)	0,88%	1,09%	-0,22%
2) Sofferenze	19.446	18.113	1.333	13.428	12.986	442	69,05%	71,69%	-2,64%
3) Inadempienze probabili	3.619	3.236	383	697	674	23	19,25%	20,83%	-1,57%
4) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.029	527	502	89	49	40	8,65%	9,30%	-0,65%
5) Totale garanzie Deteriorate (2+3+4)	24.095	21.876	2.219	14.214	13.709	505	58,99%	62,67%	-3,68%
6) Totale complessivo garanzie (1+5)	95.336	98.765	(3.428)	14.838	14.548	290	15,56%	14,73%	0,83%

3.3.4 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa "deteriorati" si riferiscono alle garanzie su posizioni in sofferenza e sono riconducibili all'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi da parte degli intermediari bancari e finanziari.

I crediti per cassa "in bonis" sono integralmente riconducibili ai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ai propri soci.

Il comparto dei crediti in parola ha registrato le seguenti variazioni:

- le sofferenze hanno registrato un decremento di Euro 38 mila;
- i crediti per cassa "in bonis" lordi hanno registrato un incremento di Euro 1.131 mila.

Valore in migliaia di Euro

Crediti clientela per Cassa per Categorie di Rischio	31-12-2022	31-12-2021	Composizione %		Variazione
			31-12-2022	31-12-2021	Assoluta
Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	4.051	2.946	34,55%	27,71%	1.105
Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	161	135	1,37%	1,27%	26
Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	7.514	7.552	64,08%	71,02%	(38)
Totale crediti clientela per cassa	11.726	10.633	100,00%	100,00%	1.093

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa hanno registrato un decremento di Euro 118 mila rispetto all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di Valore Crediti clientela per Cassa	31-12-2022	31-12-2021	Composizione %		Variazione
			31-12-2022	31-12-2021	Assoluta
Rettifiche Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	25	14	0,42%	0,23%	11
Rettifiche Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	10	5	0,17%	0,08%	5
Rettifiche Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	5.895	6.013	99,41%	99,69%	(118)
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	5.930	6.032	100,00%	100,00%	(102)

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente a seguito di escussioni di garanzia su posizioni riassicurate al Fondo Centrale di Garanzia e si è attestato al 50,78% (56,73% del 2021). Se si considerano i crediti per cassa deteriorati al netto della loro riassicurazione, il tasso percentuale di copertura degli stessi si attesta al 99%.

Valore in migliaia di Euro

Crediti Clientela Per Cassa: Indicatori di Copertura delle Previsioni di Perdita	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2022	31-12-2021	Variazione	31-12-2022	31-12-2021	Variazione	31-12-2022	31-12-2021	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	4.051	2.946	1.105	25	14	11	0,62%	0,48%	0,14%
Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	161	135	26	10	5	5	6,21%	3,70%	2,51%
Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	7.514	7.552	(38)	5.895	6.013	(118)	78,45%	79,62%	-1,17%
Totale crediti clientela per cassa	11.726	10.633	1.093	5.930	6.032	(102)	50,57%	56,73%	1,48%

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 859 mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2022	31-12-2021	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	234	166	68	40,69%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(15)	(12)	(3)	26,94%
3. Margine di interesse (1-2)	218	154	64	41,76%
4. Commissioni attive	1.418	1.354	64	4,76%
5. Commissioni passive	(89)	(75)	(14)	19,33%
6. Commissione nette (4-5)	1.329	1.279	50	3,91%
7. Dividendi e proventi simili	31	21	10	49,32%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(52)	(7)	(45)	642,71%
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria				
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104	104	(0)	-0,06%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	104	104	(0)	-0,06%
11. Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	1.631	1.550	81	5,20%
12. Altri proventi e oneri di gestione	263	47	216	458,63%
13. Utile da cessione di investimenti				
14 . Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.893	1.597	296	18,54%

Al 31 dicembre 2022, l'indice di assorbimento del margine di intermediazione, pari al rapporto del margine d'intermediazione comprensivo dei proventi ed oneri di gestione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie e materiali, è pari al -52,19% (-9,08% del 2021).

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2022	31-12-2021	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.893	1.597	296	18,54%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15)	(27)	12	-44,44%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15)	(27)	12	-44,44%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(103)	(96)	(7)	7,29%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(870)	(22)	(848)	3.854,55%
6. Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	(988)	(145)	(843)	581,38%
7. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	905	1.452	(547)	-37,66%
8. Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	-52,19%	-9,08%		

Come emerge dal prospetto di seguito riportato il margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, non è risultato sufficiente a coprire le spese amministrative ammontanti complessivamente a Euro 1.728 mila. Pertanto, è stata registrata una perdita di esercizio pari a Euro 823 mila che, ridotta delle imposte, si è attestata ad Euro 859 mila, rispetto ad una perdita di Euro 429 mila registrata nel 2021.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2022	31-12-2021	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	905	1.452	(547)	-37,66%
2. spese per il personale	(1.186)	(1.284)	98	-7,63%
3. altre spese amministrative	(542)	(556)	14	-2,52%
4. Spese amministrative (2+3):	(1.728)	(1.840)	112	-6,09%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	(823)	(388)	(435)	112,08%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36)	(41)	5	-12,20%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(859)	(429)	(430)	100,20%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-190,91%	-126,72%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dalla perdita di esercizio del 2022.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di Euro

Patrimonio Aziendale	31-12-2022	31-12-2021	Composizione %		Variazione	
			31-12-2022	31-12-2021	Assoluta	%
1. Capitale	6.841	6.816	58,64%	54,67%	25	0,37%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	5.791	6.216	49,64%	49,86%	(425)	-6,83%
4. Riserve da valutazione	(106)	(135)	-0,91%	-1,09%	29	-21,72%
5. Utile (Perdita) di esercizio	(859)	(429)	-7,36%	-3,44%	(430)	100,03%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	11.667	12.466	100,00%	100,00%	(799)	-6,41%

3.5.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) l’informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell’ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il “metodo standardizzato”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il “metodo del valore corrente”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il “metodo base”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell’ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell’adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2022, il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali, concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 37.447 mila, sono coperti dai Fondi Propri (Euro 11.711 mila). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 31,27%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo del 6%.

Valore in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2022	31-12-2021	Composizione	
			2022	2021
1. Rischi di credito e di controparte	2.002	1.996	89,14%	88,87%
2. Rischio operativo	244	250	10,86%	11,13%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	2.246	2.246	100,00%	100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	11.711	12.475	100,00%	100,00%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)				
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	11.711	12.475	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (4/(3/6%))	31,27%	33,33%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (7/3)	5,2	5,6		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (7/(3/6%))	31,27%	33,33%		

In considerazione della facoltà concessa dal Regolamento (UE) n. 0217/2395 del 12 dicembre 2017, che ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 sui fondi propri degli intermediari, i fondi propri sopra rappresentati includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'approccio "statico" previsto dalla disciplina, ossia dall'applicazione di apposite percentuali decrescenti, all'impatto delle maggiori rettifiche di valore connesse alla sola prima applicazione (FTA). Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato coerentemente adeguato in conformità al dettato delle disposizioni transitorie richiamate.

Al 31 dicembre 2022, i fondi propri ammontano a Euro 11.711 mila; l'attivo ponderato per il rischio ammonta a Euro 37.447 mila; il total capital ratio ammonta al 31,27%. Tale indice di adeguatezza patrimoniale tiene conto del regime transitorio connesso alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Senza l'applicazione del regime transitorio il total capital ratio sarebbe risultato pari a 31,37%.

4 Altre informazioni

4.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Al 31 dicembre 2022, le operazioni deliberate in favore di società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, direttamente o indirettamente, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi euro 429 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Valore in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate Finanziamenti Erogati agli Esponenti Aziendali	31-12-2022	31-12-2021	Variazione
Amministratori	411	689	(278)
Sindaci	18	25	(7)
Direttore Generale			
Totale	429	714	(285)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2022, data di riferimento del bilancio e fino al 23 marzo 2023, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio è ancora presente un fattore di instabilità macroeconomica correlato da un lato alla pandemia non ancora terminata, dall'altro

alla guerra in corso tra Russia e Ucraina che determinano ripercussioni sul sistema economico mondiale e in particolare su quello italiano con conseguenti riflessi anche sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Precisiamo tuttavia che la Società al 31 dicembre 2022 non ha titoli di debito sovrano emesso dagli stati belligeranti o da istituti/aziende lì residenti, né risultano aziende socie che esportano/lavorano in questi territori.

4.3. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, la stessa sarà caratterizzata dal perseguimento degli scopi statutari in conformità e secondo i limiti di legge e di vigilanza.

Si riportano qui di seguito le principali iniziative in corso da parte del Confidi.

Sviluppo commerciale

I fatti che stanno interessando l'intera comunità legati tanto alla pandemia quanto alla guerra in atto nel cuore dell'Europa e alla crisi macroeconomica che ne è conseguita necessiterà sempre più di un'azione importante per realizzare iniziative a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria.

Pertanto, l'obiettivo di Fidimpresa Italia, tenuto conto anche della propria solidità patrimoniale e finanziaria, è quello, soprattutto in un momento di difficoltà che sta interessando l'intera economia, di proseguire nell'azione di sostegno delle proprie aziende socie utilizzando anche strumenti che le istituzioni valuteranno di mettere a disposizione.

Fidimpresa Italia continuerà a perseguire la strategia di diversificazione territoriale, produttiva e dei servizi che lo scenario economico e il contesto normativo richiedono, sviluppando ulteriormente, oltre alla garanzia mutualistica, finanziamenti propri, fidejussioni commerciali e servizi connessi e strumentali all'attività tipica.

Anche in virtù della nuova normativa in tema di attività prevalente (D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77), che ha rimosso il limite massimo per le attività residuali, Fidimpresa Italia si è posta l'obiettivo di incrementare le dimensioni aziendali e consolidare l'operatività su tutto il territorio di riferimento differenziando l'offerta di prodotti e servizi.

L'attività di Fidimpresa Italia, nel rispetto della sana e prudente gestione, sarà focalizzata nel perseguimento delle linee strategiche dettate dal piano triennale 2021-2023 approvato nel Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2021.

Gestione della tesoreria

Al 31 dicembre 2022, la liquidità del Confidi è quasi interamente investita in prodotti finanziari poco rischiosi e poco remunerativi quali polizze assicurative e depositi di conto corrente liberi e vincolati presso istituti bancari che offrano i migliori tassi di interesse con monitoraggio costante del rischio di concentrazione.

Seppure il perdurare dell'andamento critico dei mercati finanziari e la consueta prudente politica di investimento deliberata dal Consiglio abbiano reso complicato l'incremento positivo del margine di interesse il Confidi ha comunque ottenuto risultati soddisfacenti dall'attività di concessione di credito diretto.

La variazione positiva del margine di interesse, unitamente ad una riduzione dei costi amministrativi, ha permesso un miglioramento significativo del cost income rispetto agli esercizi precedenti.

Aggiornamento progetti aggregativi

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi, anche nel corso dell'esercizio 2022, ha continuato a ricercare opportunità aggregative che creassero valore aggiunto al sistema regionale delle garanzie. Tuttavia, al momento, non si sono concretizzate opportunità di breve realizzazione.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa continuerà con la sua esistenza operativa

in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2022 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Nonostante le perdite di bilancio registrate negli esercizi precedenti la dotazione patrimoniale del Confidi rimane adeguata a fronteggiare i rischi assunti. Il Total capital ratio al 31 dicembre 2022 risulta pari al 31,27% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6%.

La congiuntura non favorevole che ha colpito in maniera generalizzata il sistema delle garanzie ha fatto scendere il volume di attività finanziarie del Confidi leggermente al di sotto della soglia utile al mantenimento dello status di Confidi Vigilato e, come anche rappresentato nella Relazione previsionale 2021- 2023, è prudenzialmente previsto un risultato negativo anche per l'esercizio 2023. Tuttavia, in merito all'adeguatezza patrimoniale, si prevede una situazione di pieno equilibrio del capitale complessivo rispetto ai rischi complessivamente assunti.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato quanto sopra esposto, ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate riguardanti il recupero della redditività attraverso un'azione congiunta sia di aumento dei ricavi tramite potenziamento della rete vendita e dei prodotti commercializzati, sia di contenimento dei costi, soprattutto relativi al rischio di credito tramite un'azione di monitoraggio proattiva e più efficiente selezione sul mercato, appaiono adeguatamente analizzate e presidiate, non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Inoltre, a seguito dalla nota del 27.12.2022 di Banca d'Italia, derivante dai risultati dell'indagine condotta e pubblicata sulle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", si richiede agli intermediari di procedere all'integrazione dei rischi ambientali e climatici nei processi del credito, da rendere sempre più coerenti con i principi fissati in materia dall'EBA (cfr. EBA/GL/2020/06), e nelle strategie di investimento. Tale processo di integrazione è in corso di definizione e, già nel 2023, ha portato alla stesura di un piano di azione ESG, con il quale è stato definito il regolamento, il processo e le modalità di individuazione dei rischi. In ottica futura, in termini di continuità aziendale, il Confidi dovrà garantire un patrimonio adeguato atto a coprire anche l'impatto ESG sia in termini di risorse che di rischi di credito, considerato che un modello di crescita sostenibile si basa sulla piena integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (Environment, Social e Governance - ESG).

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

Fidimpresa Italia opera mediante n. 6 filiali ubicate, cinque presso i capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio ed una a Pescara. La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, si trovano a Roma.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2022 Fidimpresa Italia non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.9 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

5. Proposta di destinazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio di Euro 859 mila mediante utilizzo di pari importo delle riserve di utili.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito della destinazione dell'utile di esercizio come sopra riportato, risulta il seguente:

Assetto patrimoniale	Valore in migliaia di euro
	31-12-2022
Capitale	6.841
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	4.932
Riserve da valutazione	(106)
Totale	11.667

6. Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati a ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in scadenza, ringrazia i Soci per la fiducia accordata.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

STATO PATRIMONIALE
Attivo

Voci dell'Attivo		31-12-2022	31-12-2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.778.258	11.540.675
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.487.202	7.440.285
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	305.921	362.940
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.181.281	7.077.345
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.165.581	1.341.725
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.979.448	20.019.642
	a) crediti verso banche	16.158.739	15.346.381
	c) crediti verso clientela	5.820.709	4.673.261
80.	Attività materiali	470.875	569.933
100.	Attività fiscali	70.665	77.633
	a) correnti	70.665	77.633
120.	Altre attività	254.543	312.558
	Totale dell'attivo	40.206.572	41.302.451

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-12-2022	31-12-2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.003.861	2.665.518
	a) debiti	2.003.861	2.665.518
60.	Passività fiscali	36.492	40.794
	a) correnti	36.492	40.794
80.	Altre passività	10.946.657	10.702.428
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	700.223	877.206
100.	Fondi per rischi e oneri:	14.851.624	14.550.010
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.851.624	14.550.010
110.	Capitale	6.841.250	6.815.750
150.	Riserve	5.790.649	6.215.576
160.	Riserve da valutazione	(105.679)	(135.404)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(858.505)	(429.427)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	40.206.572	41.302.451

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2022	31-12-2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	233.551	165.630
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.233)	(12.018)
30.	Margine di interesse	218.318	153.612
40.	Commissioni attive	1.418.459	1.353.789
50.	Commissioni passive	(89.496)	(75.306)
60.	Commissioni nette	1.328.963	1.278.483
70.	Dividendi e proventi simili	31.356	20.953
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(51.990)	(7.367)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	103.936	103.984
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	103.936	103.984
120.	Margine di intermediazione	1.630.583	1.549.664
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.661)	(26.518)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.698)	(26.762)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37	244
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.615.922	1.523.146
160.	Spese amministrative:	(1.727.792)	(1.840.091)
	a) spese per il personale	(1.186.275)	(1.284.075)
	b) altre spese amministrative	(541.517)	(556.016)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(870.378)	(22.380)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(870.378)	(22.380)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(102.501)	(96.282)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	262.556	46.974
210.	Costi operativi	(2.438.115)	(1.911.779)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(822.193)	(388.633)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.312)	(40.794)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(858.505)	(429.427)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(858.505)	(429.427)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-2022	31-12-2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(858.505)	(429.427)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.179)	(5.154)
70.	Piani a benefici definiti	243.098	(47.998)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(203.194)	(42.537)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	29.725	(95.689)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(828.780)	(525.116)

PATRIMONIO NETTO 31-12-2022
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2022

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni*	31.12.2022	31.12.2022
Capitale	6.815.750		6.815.750			31.500					(6.000)		6.841.250
Riserve:	6.215.576		6.215.576	(429.427)							4.500		5.790.649
a) di utili	3.882.806		3.882.806	(429.427)							4.500		3.457.879
b) altre	2.332.770		2.332.770										2.332.770
Riserve da valutazione	(135.404)		(135.404)									29.725	(105.679)
Utile (Perdita) di esercizio	(429.427)		(429.427)	429.427								(858.505)	(858.505)
Patrimonio netto	12.466.495		12.466.495			31.500					(1.500)	(828.780)	11.667.715

(*) La variazione della voce fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PATRIMONIO NETTO 31-12-2021
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni*	31.12.2021	31.12.2021
Capitale	6.808.000		6.808.000				33.500				(25.750)		6.815.750
Riserve:	6.108.715		6.108.715	140.402		(56.663)					23.122		6.215.576
a) di utili	3.775.945		3.775.945	140.402		(56.663)					23.122		3.882.806
b) altre	2.332.770		2.332.770										2.332.770
Riserve da valutazione	(39.714)		(39.714)								(95.690)		(135.404)
Utile (Perdita) di esercizio	140.402		140.402	(140.402)							(429.427)		(429.427)
Patrimonio netto	13.017.403		13.017.403			(56.663)	33.500				(2.628)	(525.116)	12.466.495

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(311.198)	(633.183)
- interessi attivi incassati (+)	153.085	110.042
- interessi passivi pagati (-)	(9.734)	(12.018)
- dividendi e proventi simili (+)	31.356	20.953
- commissioni nette (+/-)	724.122	738.720
- spese per il personale (-)	(959.634)	(1.068.570)
- altri costi (-)	(527.514)	(603.085)
- altri ricavi (+)	317.915	221.169
- imposte e tasse (-)	(40.794)	(40.394)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.251.527)	323.287
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.825)	607.926
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.904.405)	(1.066.900)
- altre attività	679.703	782.261
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.226.249)	(468.111)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(661.657)	1.219.834
- altre passività	(564.592)	(1.687.945)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.788.974)	(778.007)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	3.443	
- acquisti di attività materiali	3.443	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.443)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	30.000	33.750
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	30.000	33.750
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.762.417)	(744.257)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

Riconciliazione - Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2022	31-12-2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.540.675	12.284.932
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.762.417)	(744.257)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.778.258	11.540.675

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno assorbito liquidità per Euro 1.226.249 mila. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- a) ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- b) variazioni dei tassi di cambio;
- c) *variazioni nel fair value.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standard" – IAS; International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board). Nella redazione del bilancio si è tenuto conto delle interpretazioni emanate dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Sul piano formale, il presente bilancio è invece conforme alle disposizioni emanate da Banca d'Italia (e aggiornate in data 2 novembre 2021) relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e sulla base della Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". Si tratta di istruzioni applicate a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021 e valide anche per l'esercizio 2022.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa sono gli stessi utilizzati nel corso dell'esercizio 2021.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting" del marzo 2018,
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Inoltre, in base a quanto sancito dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, anche nella redazione del bilancio redatto al 31 dicembre 2022, ove applicabili, la Società ha tenuto conto dei documenti

di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS 9. Tra questi, i documenti dell'ESMA (European Securities and Markets Authority), dell'EBA (European Banking Authority), della ECB (European Central Bank) e della Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia COVID-19. In particolare, si è fatto riferimento a:

- Comunicazione dell'EBA del 17 gennaio 2022 recante "EBA confirms the continued application of COVID-19 related reporting and disclosure requirements until further notice"
- Nota di chiarimento dell'ABI recante "Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18 - Misure a sostegno della liquidità per le imprese danneggiate da COVID-19"
- Nota della Banca d'Italia n. 9 del 11/02/2021 recante "Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea recanti modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/15)."
- Report dell'EBA del 21 dicembre 2020 "REPORT ON THE IMPLEMENTATION OF SELECTED COVID-19 POLICIES"
- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Il bilancio è redatto in euro – i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro – e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- a) **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione. A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, è necessario approfondire come tale principio debba essere interpretato in un contesto economico incerto per fattori esogeni e di durata imprevedibile. A tal proposito, l'art. 7 del D.L. Liquidità (23/2020) ha previsto che "nella redazione dei bilanci di esercizio in corso al 31 dicembre 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuazione dell'attività [...] può comunque essere operata se risultava sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020, fatta salva la previsione di cui all'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18. Il criterio di valutazione è specificatamente illustrato nella nota informativa anche mediante il richiamo delle risultanze del bilancio precedente". Nel mese di giugno 2020 l'Organismo italiano di contabilità ha emanato il Documento interpretativo n. 6 che analizza sotto il profilo tecnico contabile le norme introdotte dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23. Secondo quanto si legge nel documento interpretativo, la previsione contenuta nel D.L. Liquidità relativa alla continuità aziendale si applicherebbe solamente alle società che redigono il bilancio in base alle disposizioni del Codice civile e alle società tenute a redigere il bilancio consolidato in base alle disposizioni del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Pertanto, i soggetti che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS risultano esclusi dall'applicazione delle disposizioni. Per tale ragione, in tale bilancio, redatto conformemente agli IAS/IFRS, il presupposto della continuità aziendale è stato verificato in base alle regole dello IAS 1 § 26 secondo il quale "nel determinare se il presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività è applicabile, la direzione aziendale tiene conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo

- ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio". La direzione ha ritenuto che tali approfondimenti si sono ritenuti necessari anche per il bilancio redatto al 31 dicembre 2022;
- b) **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
 - c) **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
 - d) **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
 - e) **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
 - f) **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 23 marzo 2023, non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio".

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che le valutazioni di bilancio richiedono il ricorso a stime ed assunzioni che hanno un impatto particolarmente significativo su talune poste. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di tutti gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del valore di mercato delle poste contabili, specialmente quando si fa ricorso a input non osservabili;
- la rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate correlate alla stima delle commissioni attive che, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, deve essere imputata nel conto economico pro rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del 2022 lo scoppio del conflitto russo-ucraino ed in particolare il suo perdurare, nonché la continua presenza, anche se in modo debole, della pandemia di COVID-19 hanno implicato la concretizzazione di possibili effetti negativi sull'operatività e sugli equilibri economico-patrimoniali e finanziari del Confidi. In particolare, il conflitto bellico e la presenza della pandemia hanno continuato a mantenere i rischi e le incertezze connesse alle stime di talune voci di bilancio, e in particolare di alcuni valori dell'attivo di stato patrimoniale, e delle esposizioni di firma, la cui recuperabilità è legata alla correttezza della stima dei flussi di cassa futuri e agli esiti del test di impairment.

Sebbene le valutazioni effettuate al termine dell'esercizio 2022 siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili, lo scenario attuale risente di un'elevata incertezza politica ed economica, anche legata al fatto che non è prevedibile né l'evoluzione della pandemia né dell'effetto delle

misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica, nonché degli effetti della crisi Russia-Ucraina.

Le voci che maggiormente risentono dell'incertezza delle stime sono i crediti verso la clientela e le garanzie concesse, gli strumenti finanziari valutati al fair value, le esposizioni fuori bilancio nonché il TFR. Il valore di tali poste è stato rideterminato incorporando le assunzioni sugli effetti della pandemia in atto.

Per quanto riguarda i crediti e le esposizioni fuori bilancio, la modalità e l'entità della ripresa economica, unitamente allo scenario macroeconomico prevalente alla scadenza delle misure di agevolazione attuate dai governi e dalle istituzioni finanziarie, potrebbero determinare un cambiamento nella valutazione della loro recuperabilità e, quindi, delle relative rettifiche di valore. Tutti questi valori potrebbero richiedere un aggiornamento degli input utilizzati per le loro valutazioni. La previsione dell'IFRS 9 di effettuare le valutazioni degli strumenti finanziari basate su informazioni forward-looking è stata attuata aggiornando gli scenari macro-economici di riferimento. Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari valutati al fair value, specialmente se non quotati in un mercato attivo, esiste incertezza su come il valore di mercato potrebbe evolvere in futuro e sulla possibilità di vendere le attività ai prezzi stimati. Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione.

La quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali. Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le poste sopra indicate, i mutamenti delle circostanze sulle quali sono state effettuate o la disponibilità di nuove informazioni potranno determinare una revisione delle stime.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le misure poste in essere dal Governo a fronte della pandemia da COVID-19 hanno comportato modifiche contrattuali per la clientela che ha richiesto di usufruire della sospensione delle rate relative ai rapporti contrattuali in essere, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, già a partire dall'anno

2020. Per i relativi approfondimenti si fa rinvio alle tabelle presenti in nota integrativa nelle Parti B, C e D relative alle misure di sostegno COVID-19 rilasciate sui finanziamenti in essere.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti che hanno per oggetto una locazione rientrante nel campo di applicazione dell'IFRS 16, in assenza delle condizioni di cui al § 46B dello stesso principio contabile, la Società, in qualità di società locataria, non si è avvalsa della facoltà di applicare il cosiddetto espediente pratico (*practical expedient*) previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 per la contabilizzazione di quei canoni di locazione che hanno subito variazioni per effetto di una concessione prodotta da una disposizione di legge emanata con l'intento di limitare gli effetti economici negativi connessi al diffondersi della pandemia da COVID-19.

Continuità aziendale

Il Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP chiede di fornire nelle relazioni finanziarie annuali utili informazioni circa la capacità della Società di operare nel rispetto del presupposto della continuità aziendale. A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto il Confidi possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2022 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio pari al 31,27% e TOTAL CAPITAL ratio pari al 31,27%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Informativa relativa alle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si rileva che nel corso del 2021 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi euro 392 mila dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996. Si precisa che, per i fondi rilasciati dal Ministero dell'Economia, il beneficiario finale di tali somme non è il confidi ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea nel corso del 2022, applicabili a partire dal 1 gennaio 2023

Nel corso del 2022 sono stati emanati dei Regolamenti di omologazione che, in nessun caso, hanno reso obbligatoria, l'applicazione di alcune modifiche ai principi contabili internazionali già in vigore alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato:

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2022/357	Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022, adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente	1° gennaio 2023
2022/1392	Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022, adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.	1° gennaio 2023
2022/1491	Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Si ricorda al riguardo che con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, è stato adottato l'IFRS 17 Contratti assicurativi, con possibilità per le società di applicare le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 successivamente	1° gennaio 2023

Revisione legale del Bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci relativi all'esercizio precedente.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione e valutazione e rilevazione delle principali voci dello stato patrimoniale e delle eventuali relative voci di conto economico.

Vengono, inoltre, riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all'informativa richiesta dall'IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a. investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b. quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

1.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto

economico” per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l’obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull’importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute per finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*OCI option*).

2.2. Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al valore di mercato. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di *fair value* cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al *fair value* con effetto sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di *fair value* cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Nella stima delle perdite attese, la Società ha tenuto conto del Public Statement dell'ESMA del marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" e del documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for

expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Crediti per cassa

3.1.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento.

3.1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).
- In funzione dell'allocatione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo i propri modelli di impairment.

Nella stima delle perdite attese, la Società ha tenuto conto del Public Statement dell'ESMA del marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" e del documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

3.1.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

Per gli immobili il criterio di valutazione è quello del costo.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell’IFRS 16) sulla base del modello del diritto d’uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d’uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell’attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l’attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d’uso relativo.

Nell’identificazione dei diritti d’uso, il Confidi applica le “semplificazioni” consentite dall’IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell’asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, che il Confidi considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, “il software”. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;

- iii. le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 Fiscalità corrente e differita

6.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

6.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

6.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 Debiti

7.1 Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i. i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative,

- a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii. i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

7.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

7.3 Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto

economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8 Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1 Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

8.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 Fondi per rischi e oneri

9.1 Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo "Sezione 4 – Altri aspetti - IFRS 9".

9.2 Criteri di iscrizione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell’IFRS 9 nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall’IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione. I fondi includono altresì i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

9.3 Criteri di valutazione

L’“Impairment” delle Garanzie e impegni è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall’IFRS 9 (expected credit losses); in particolare:

- la definizione delle modalità di misurazione dell’andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
 - la definizione dei modelli per l’inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell’ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l’intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime).

Con particolare riferimento all’ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell’assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, il passaggio di un’esposizione da stage 1 a stage 2 è determinato dai seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, in particolare, all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

In riferimento al procedimento di calcolo dell’impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (lifetime), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stage 3”, con riferimento alla quantificazione delle perdite attese delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – viene effettuata una ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del principio contabile IFRS9. Per le altre “esposizioni deteriorate”, la valutazione viene effettuata sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell’escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all’escussione della garanzia),

utilizzando tutte le informazioni disponibili e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confido mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confido rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro-distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione.

Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

- a) Con riferimento agli Impegni le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano:
- b) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b) l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati");
- c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Tenendo presente quanto appena esposto, nel caso degli impegni il calcolo delle previsioni di perdita è determinato: a) per i rapporti in stadio 1 e stadio 2 come $EADNETTA * PD1 \text{ anno} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$; b) per i rapporti in stadio 3 come $EAD NETTA * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

11 Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vanno rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico pro-rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di

quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il fair value è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 del portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, della SIT ed IGI; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato

dall'emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso: secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie Misurate Al Fair Value	31-12-2022			31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	306		7.181	363		7.077
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	306			363		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			7.181			7.077
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.046		120	1.245		97
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	1.352		7.301	1.608		7.174
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7.077			7.077	97			
2. Aumenti	104			104	33			
2.1 Acquisti					33			
2.2 Profitti imputati a:	104			104				
2.2.1 Conto Economico	104			104				
- di cui: Plusvalenze	104			104				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					10			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:					10			
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					10			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	7.181			7.181	120			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2022 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2022				31-12-2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.979			21.979	20.020			20.020
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	21.979			21.979	20.020			20.020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.004			2.004	2.666			2.666
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.004			2.004	2.666			2.666

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si in rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati rilevati "Day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Cassa	2	5
Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
Conti correnti e depositi a vista presso banche	8.776	11.536
Totale	8.778	11.541

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR	306			363		
3. Finanziamenti						
Totale A	306			363		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	306			363		

Legenda: L1= Livello 1- L2= Livello 2- L3= Livello 3

2.2. Strumenti finanziari derivati

Il Confidi non ha stipulato derivati.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	306	363
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	306	363
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	306	363

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			7.181			7.077
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			7.181			7.077
Totale			7.181			7.077

Legenda:

L1= Livello 1- L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 3 sono classificate le polizze assicurative per Euro 7.181 mila.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	7.181	7.077
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	7.181	7.077
di cui: imprese di assicurazione	7.181	7.077
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	7.181	7.077

Sezione 3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.046			1.245		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.046			1.245		
2. Titoli di capitale			120			97
3. Finanziamenti						
Totale	1.046		120	1.245		97

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di stato per Euro 1.046 mila.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per Euro 16 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per Euro 10 mila.
- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per Euro 61 mila.
- Quote di minoranza nel capitale di Over Spa, per Euro 33 mila.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Titoli di debito	1.046	1.245
a) Amministrazioni pubbliche	1.046	1.245
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	120	97
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	61	66
c) Altre società finanziarie	16	16
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	43	15
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.166	1.342

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.046	1.046						
Finanziamenti								
Totale 31-12-2022	1.046	1.046						
Totale 31-12-2021	1.245	1.245						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Valore di bilancio - Primo e	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Depositi a scadenza	4.349					4.349	3.350					3.350
2. Conti Correnti	7.202					7.202	7.135					7.135
3. Finanziamenti	4.608					4.608	4.861					4.861
3.1. Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
3.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4. Altri finanziamenti	4.608					4.608	4.861					4.861
4. Titoli di debito												
4.1. Titoli strutturati												
4.2. Altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	16.159					16.159	15.346					15.346

Legenda:

L1= Livello 1- L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Il Fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine e, conseguentemente posti al livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2022 il Confidi non detiene crediti verso enti finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	4.028	62	1.707			5.797	2.932	130	1.539			4.602
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui:	4.028	62	1.707			5.797	2.932	130	1.539			4.602
da escussione di garanzie e impegni			1.707						1.539			
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	24					24	72					72
Totale	4.052	62	1.707			5.821	3.004	130	1.539			4.674

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

La voce 1.7 altri finanziamenti comprende il valore delle erogazioni dirette al netto del fondo (primo stadio e secondo stadio) e il valore delle sofferenze di cassa al netto del fondo (terzo stadio). Il valore dei crediti di cassa deteriorati del Confidi è anche esposto nella sotto-voce “di cui da escussione di garanzie e impegni” che

rappresenta i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a seguito delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo. Nella componente “Altre attività” sono compresi i crediti verso la Regione Lazio per la gestione del Microcredito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia Operazioni/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	4.028	62	1.707	2.932	130	1.539
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	4.028	62	1.707	2.932	130	1.539
c) Famiglie						
3. Altre attività	24			72		
Totale	4.052	62	1.707	3.004	130	1.539

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	8.359		300	67	7.608	15	10	5	5.901	950
Altre attività	11.642					67				
Totale 31-12-2022	20.001		300	67	7.608	82	10	5	5.901	950
Totale 31-12-2021	18.296	10.624	135	135	7.552	77	3	2	6.016	1.702

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VF	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VF	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- ipoteche												
- pegni												
- Garanzie personali												
- derivati su crediti												
Attività deteriorate garantite da:					1.567	1.567					1.397	1.397
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.567	1.567					1.397	1.397
- Derivati su crediti												
Totale					1.567	1.567					1.397	1.397

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

L'importo di Euro 1.567 mila fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1.Attività di proprietà	421	447
a) terreni		
b) fabbricati	415	440
c) mobili	4	1
d) impianti elettronici	2	6
e) altre		
2.Diritti d'uso acquisiti con il leasing	50	123
a) terreni		
b) fabbricati	41	103
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	9	20
Totale	471	570
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		828	107	129	318	1.382
A.1 Riduzioni di valore totali nette		388	106	123	195	812
A.2 Esistenze iniziali nette		440	1	6	123	570
B. Aumenti:			4			4
B.1 Acquisti			4			4
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		25	1	4	73	103
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		25	1	4	73	103
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		415	4	2	50	471
D.1 Riduzioni di valore totali nette		413	107	127	259	906
D.2 Rimanenze finali lorde		828	111	129	309	1.377
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Credito IRAP	41	40
Ritenute su interessi	23	24
Credito rimborso imposte dirette	6	6
Altre	1	8
TOTALE	71	78

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Debiti per imposta IRAP	36	41
Totale	36	41

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Risconti attivi su commissioni pagate	31	22
Crediti vs soci per commissioni	51	128
Altri crediti	173	163
Totale	255	313

La voce "Crediti verso soci per commissioni" è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni sulla componente ritenute non recuperabili.

La voce "Risconti attivi su commissioni pagate" è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni passive per l'operatività sul Fondo Centrale di Garanzia di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1.Finanziamenti		1.949			2.540	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		1.949			2.540	
2.Debiti per leasing		11	44		21	105
3.Altri debiti						
Totale		1.960	44		2.561	105
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		1.960	44		2.561	105
Totale fair value		1.960	44		2.561	105

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Fornitori	95	118
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	516	565
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	224	89
Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse	1.835	1668
Fondi Rischi Camere di Commercio	280	281
Debiti vs istituti previdenziali	41	34
Debiti vs dipendenti	162	163
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	38	36
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	7	4
Debiti vs soci	55	65
Debiti vs collegio sindacale	35	34
Debiti diversi	27	27
Fondi di terzi in amministrazione	7.631	7.618
Totale	10.947	10.702

La voce “Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse” rappresenta il debito verso il Fondo per le posizioni escusse controgarantite dallo stesso fondo.

Tra le altre passività sono inclusi Fondi di terzi in amministrazione per Euro 7.631 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti:

	31-12-2022	31-12-2021
Ministero dell’Economia e delle Finanze- Fondi Antiusura art.15 L. 108/1996	1.830	1.572
Regione Lazio- Fondi Antiusura L.R. N.23/01	224	253
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	2.953	3.138
Regione Lazio- “Fondo Futuro” (Microcredito)	1.182	1.214
Ministero dello Sviluppo Economico	1.442	1.441
Totale	7.631	7.618

di cui:

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione fondi: totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	Regionale	Si	Si	Si	2.953
Ministero dello Sviluppo Economico	Nazionale	si	si	si	1.442

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Fondo Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell’Economia e Finanza in virtù dell’art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’Usura.
- Fondo Regione Lazio Legge Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dalla Regione Lazio ad integrazione della garanzia rilasciata a valere sui fondi di cui all’art. 13 della L. 23/99 sempre con la finalità di prevenire il fenomeno dell’Usura.
- Fondo POR FESR LAZIO 2007 - 2013 riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2010 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese con sedi nella Regione Lazio per operazioni di investimento e/o ripristino del circolante.
- Fondo Futuro per il microcredito riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio destinate alla gestione dell’erogazione diretta di finanziamenti per operazioni di microcredito.
- Fondo MISE. I contributi assegnati (Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147)) al Confidi ed accreditati a quest’ultimo in data 17 ottobre 2018 e dovranno essere destinati al fondo rischi ed alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2022	31-12-2021
A. Esistenze iniziali	877	804
B. Aumenti	75	149
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	69
B.2 Altre variazioni in aumento	0	80
C. Diminuzioni	252	76
C.1 Liquidazioni effettuate	9	44
C.2 Altre variazioni in diminuzione	243	32
D. Rimanenze finali	700	877

9.2 Altre informazioni

I principi contabili internazionali e in particolare lo IAS 19 considerano il TFR un fondo a prestazione definita. Come puntualizzato dalla Banca d'Italia, l'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti, è pari, a dicembre 2022, ad Euro 700 mila. Alla stessa data dell'esercizio precedente ammontava ad Euro 877 mila.

Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della **Proiezione unitaria del credito**, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	31-12-2022
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2022	877
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	14
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	61
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(9)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(252)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2021	700
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021	700

Il metodo attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione (3,51%) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente al contenuto dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile con la duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento TFR (3,225 %), come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- tasso annuo di incremento salariale (1,00 %), applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006. Si rileva che il tasso annuo di incremento salariale è stato determinato con riferimento alle retribuzioni medie osservate negli ultimi 5 esercizi di valutazione, sulla base dei dati forniti dalla Società.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	14.822	14.550
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	30	14
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	14.852	14.550

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate si riferisce alla migliore stima del valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie, classificati come performing e non performing, che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	14			14
B. Aumenti	19			19
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15			15
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	4			4
C. Diminuzioni	3			3
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3			3
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	30			30

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	544	85	14.132	61	14.822
Totale	544	85	14.132	61	14.822

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessioni	202	15	465		682
2. Nuovi finanziamenti	1	4	3		8
Totale	203	19	468		690

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate

su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2022 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Nella riga “*finanziamenti oggetto di concessione*” sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2022.

Nella riga “*Nuovi finanziamenti*” sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito oggetto di misure di sostegno e concesse a favore delle imprese per effetto dell’attuale crisi pandemica.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L’ente creditizio non ha accantonato fondi di quiescenza a benefici definiti.

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)
11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.841
1.1 Azioni ordinarie	6.841
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2022, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.841	B, C	100%		
Riserve	5.685	A, B	100%		
- riserva legale	514	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie	1.559				
- altre riserve	3.612	A, B			
Utile (Perdita)	(858)				
Totale	11.668		100%		
Quota non distribuibile	11.668				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Si rinvia all'informativa contenuta nella parte D.

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessioni	8.754	245	2.255		11.254
2. Nuovi finanziamenti	10.007	1.545	96		11.648
Totale	18.761	1.790	2.351		22.902

Nella presente tabella è indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2022, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Confidi non ha assunto e rilasciato altre garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10			10	13
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		223		223	153
3.1 Crediti verso banche		70		70	93
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		153		153	60
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	10	223		233	166
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)			(10)	(3)
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	(7)			(7)	(1)
1.3 Debiti verso clientela	(3)			(3)	(2)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(5)	(5)	(9)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(10)		(5)	(15)	(12)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3)		0	(3)	(2)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.374	1.270
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (Microcredito)	44	84
Totale	1.418	1.354

Tra le “altre commissioni” della voce 40 “commissioni attive” sono comprese le commissioni relative alla gestione del microcredito (Euro 44 mila euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a) garanzie ricevute	(32)	(20)
b) distribuzione di servizi da terzi	(39)	(37)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(18)	(18)
Totale	(89)	(75)

La voce comprende il costo delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 32 mila, le spese per i servizi bancari per Euro 18 mila e per Euro 39 mila per le provvigioni riconosciute agli agenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Dividendi	Proventi Simili	Dividendi	Proventi Simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28		20	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3		1	
D. Partecipazioni				
Totale	31		21	

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		25		(77)	(52)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		25		(77)	(52)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		25		(77)	(52)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) -(C+D)]
1.Attività finanziarie		105	0	(1)	104
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		105		(1)	104
2.Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		105		(1)	104

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquire o originate - write-	Impaired acquire o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
1. Crediti verso banche	(2)						16				14	(18)
- per leasing							16				16	
- per factoring												
- altri crediti	(2)										(2)	(18)
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	(26)	(31)		(6)	(4)	(63)	21	25	1	54	(29)	(9)
- per leasing												
- per factoring												

- credito al consumo													
- prestiti su pegno													
- altri crediti	(26)	(31)	0	(6)	(4)	(63)	21	25	1	54	(29)	(9)	
Totale	(28)	(31)	0	(6)	(4)	(63)	37	25	1	54	(15)	(27)	

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie Spese/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Personale dipendente	(1.151)	(1.250)
a) salari e stipendi	(754)	(847)
b) oneri sociali	(235)	(246)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(86)	(73)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(76)	(84)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(35)	(34)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.186)	(1.284)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti con ruoli dirigenziali (punto 1), distinguendo i dirigenti (punto 1a), i quadri direttivi (punto 1b) e il restante personale dipendente (punto 1c) e il numero delle altre unità di personale senza ruoli dirigenziali (punto 2).

Voci	Valore
1. Personale dipendente	15
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	1
c) restante personale dipendente	11
2. Altro personale	

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Spese per sistema informatico	86	77
Spese per consulenza	167	155
Assicurazioni	11	24
Utenze (spese telefoniche e per energia)	18	21
Contributi associativi	18	18
Agenti	32	33
Spese legali/notarili	34	36
Cancelleria e stampati	8	8
Affitti passivi e locazione auto aziendali	27	26
Spese per Revisione Contabile	30	30
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe e consulenza lavoro	11	12
Spese assistenza hardware e software	9	19
Spese servizi reperimento banche dati	30	28
Imposta di bollo	5	11
Altre spese amministrative	57	59
Totale	542	556

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del Codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Compensi
Servizi di revisione	Ria Grant Thornton S.p.A.	21.000
Altri servizi	Ria Grant Thornton S.p.A.	500
Totale		21.500

Gli importi sono al netto di IVA, del contributo di vigilanza e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale
Impegni a erogare fondi			
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.362)	492	(870)
Totale	(1.362)	492	(870)

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi. Con riferimento alla voce rettifiche di valore pari ad Euro 1.362 mila si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate che hanno fatto registrare la necessità di incrementare le previsioni di perdita. Le riprese di valore sono state contabilizzate anche per effetto del venir meno delle ragioni che, negli esercizi precedenti, avevano determinato la necessità di incrementare le previsioni di perdita.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(102)			(102)
- Di proprietà	(29)			(29)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(73)			(73)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(102)			(102)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Svalutazione crediti per commissioni di garanzia	(13)	(32)
Sopravvenienze passive	(11)	(59)
Restituzione commissioni di garanzia	(1)	(5)
Altri	(39)	(147)
Totale	(64)	(243)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Rimborsi spese di istruttoria	265	168
Diritti di ammissione	38	40
Altri proventi	25	82
Totale	328	290

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Imposte correnti (-)	(36)	(41)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(36)	(41)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- Per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni					2	1.372	1.374	1.270
- di natura commerciale						37	37	
- di natura finanziaria					2	1.335	1.337	1.270
Totale					2	1.372	1.374	1.270

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	84.102	86.106
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	238	1.011
	c) Clientela	83.864	85.095
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.663	8.964
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	4	170
	c) Clientela	7.659	8.794
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.571	3.747
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	108	108
	c) Clientela	3.463	3.639
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi	50	180
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Società finanziarie		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	50	180
	i) a utilizzo certo	50	180
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili	5.283	5.556
	a) a rilasciare garanzie	5.283	5.556
	b) altri		
	Totale	100.669	104.553

Nel complesso, il valore lordo delle garanzie rilasciate e degli impegni ammonta al 31 dicembre 2022 ad Euro 100.667 mila. Tra le garanzie in bonis e in sofferenza sopra esposte si segnala che viene riportato il valore pari ed Euro 66 mila quale fondo monetario a copertura delle prime perdite relative alla Tranché Cover definita con Unicredit S.p.A. e non il valore del sottostante delle garanzie che beneficiano della copertura, pari ad

Euro 12 mila. Per tale motivo, il valore lordo delle garanzie e degli impegni che si legge in tabella è pari a Euro 100.667 mila.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	7.514	5.895	1.619	7.552	6.013	1.539
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	7.514	5.895	1.619	7.552	6.013	1.539
Totale	7.514	5.895	1.619	7.552	6.013	1.539

La tabella da evidenza del valore lordo delle garanzie escusse, delle rettifiche di valore e, per differenza, del valore netto. La voce si riferisce ai crediti sorti a fronte delle escussioni operate dalle banche. Gli stessi sono oggetto di valutazione in ordine alla loro recuperabilità, dal punto di vista sia dell'ammontare della perdita che dell'arco temporale in cui si stima intervengano eventuali recuperi.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			58	58			8	8				
- garanzie finanziarie a prima richiesta			58	58			8	8				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												

Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	61.740	316	9.497	307	5.986	917	13.451	12.511	3.846	446	802	339
- garanzie finanziarie a prima richiesta	57.233	276	7.763	218	4.781	633	10.417	9.650	3.179	188	716	298
- altre garanzie finanziarie	1.058	26	1.612	87	1.205	284	3.034	2.861	667	258	86	41
- garanzie di natura commerciale	3.449	14	122	2								
Totale	61.740	316	9.555	365	5.986	917	13.459	12.519	3.846	446	802	339

Nel complesso il valore lordo delle garanzie rilasciate, comprensivo degli impegni, ammonta al 31 dicembre 2022 ad Euro 100.620 mila lordi. In tabella il valore delle garanzie ammonta Euro 95.334 mila in quanto viene riportato il valore pari ed Euro 66 mila quale fondo monetario a copertura delle prime perdite relative alla Tranchet Cover definita con Unicredit S.p.A. e non il valore del sottostante delle garanzie che beneficiano della copertura, pari a Euro 14 mila. Di seguito si riporta la composizione del portafoglio delle garanzie in essere al netto degli impegni (che come indicato nella tabella D.1 alla data del 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 5.283 mila):

- Sofferenze di cui valore lordo pari ad Euro 19.446 mila e rettifiche di valore pari ad Euro 13.428 mila;
- Inadempienze probabili di cui valore lordo pari ad Euro 3.620 mila e rettifiche di valore pari ad Euro 697 mila;
- Scaduti deteriorati di cui valore lordo pari ad Euro 1.029 mila e rettifiche di valore pari ad Euro 89 mila;
- In bonis di cui valore lordo pari ad Euro 71.242 mila e rettifiche di valore pari ad Euro 624 mila.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	64.556			54.295
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	61.315			54.295
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	3.241			
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.765			361
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	443			361
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.322			
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	3.449			2.552
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)	3.449			2.552
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	69.770			57.208

La tabella “Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie” presenta l’ammontare delle garanzie rilasciate riassicurate e l’importo riassicurato, ripartiti per tipologia di controgarante.

L’unica controgaranzia utilizzata dal Confidi è il fondo di garanzia Medio Credito Centrale per le PMI (L.662/96).

D.4a Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Controgaranzie a fronte di			
	Valore lordo	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	38.582			36.246
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	63			56
Totale	38.645			36.302

Nella presente tabella è riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate e l'importo delle riassicurazioni ricevute su tale importo con riferimento ai nuovi finanziamenti connessi a COVID-19.

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	2			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.534		174	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.347		162	
- altre garanzie finanziarie	171		6	
- garanzie di natura commerciale	16		6	
Totale	1.536		174	

La tabella riporta il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate alla data di chiusura del bilancio (dato di stock) e quello delle garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio. Il numero delle garanzie in essere al 31 dicembre 2022 è pari a 1.536.

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		4		8		
- Garanzie						
Totale		4		8		

Le garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite riguardano operazioni di Tranché Cover definita con Unicredit SpA. Il sottostante è pari ad Euro 14 mila e si riferisce a garanzie in bonis per Euro 4 mila ed a sofferenze per Euro 8 mila.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.173	968	3.816
A. Controgarantite	1.156	968	132
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	1.156	968	132
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	4.017		3.684
- Altre garanzie finanziarie:	1.314		959
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.314		959
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	6.487	968	4.775

La voce “Garanzie rilasciate (reali o personali) in corso di escussione: dati di stock” rappresenta il valore delle posizioni per le quali il Confidi, alla data di chiusura dell’esercizio, ha ricevuto formale richiesta di escussione non ancora liquidata. Tale valore viene suddiviso tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie. Queste ultime sono costituite da garanzie sussidiarie.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione a “prima richiesta” è pari ad Euro 5.173 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 3.816 mila; l’importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 968 mila.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione “sussidiarie” è pari ad Euro 1.314 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 959 mila.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.162	954	152
A. Controgarantite	1.138	954	129
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	1.138	954	129
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	24		23
1. Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
2. Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.162	954	152

La tabella "Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso" rappresenta il valore delle posizioni per le quali, durante il corso dell'esercizio, sono state formalizzate da parte degli istituti finanziari richieste di escussione. Il valore nominale delle garanzie rilasciate, a prima richiesta, per le quali è pervenuta richiesta di escussione è pari ad Euro 1.162 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 152 mila; l'importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 954 mila.

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.220	10.667	1.190	3.036		
(B) Variazioni in aumento	2.432	577	357	140		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	29	103				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.333	368	229	15		
- (b3) altre variazioni in aumento	70	106	128	125		
(C) Variazioni in diminuzione	871	818	342	142		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	539	286	165	15		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	332	532	177	127		
(D) Valore lordo finale	4.781	10.426	1.205	3.034		

La tabella rappresenta la movimentazione avutasi nel corso dell'esercizio delle garanzie classificate a sofferenza, con la suddivisione tra garanzie a prima richiesta e sussidiarie e al loro interno tra controgarantite e non. Il valore lordo complessivo iniziale ammonta a Euro 18.113 mila.

Nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza di firma posizioni per totali Euro 3.077 mila (b1+b2) di cui Euro 132 mila da posizioni in bonis, ed 2.945 mila da altre forme di deteriorato. La voce b3 rappresenta le altre variazioni in aumento dei saldi sulle sofferenze di firma, per totali Euro 429 mila. La voce c3 rappresenta le garanzie escusse pari a Euro 1.005 mila. Le altre variazioni in diminuzione di cui alla voce c4 ammonta ad Euro 1.168 mila. Il valore lordo finale ammonta ad Euro 19.446 mila.

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.198	875	552	138		
(B) Variazioni in aumento	4.078	339	472	100		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.949	210	350	100		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	129	129	122			
(C) Variazioni in diminuzione	3.097	498	357	152		

- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	2.333	368	229	15		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	764	130	128	137		
(D) Valore lordo finale	3.179	716	667	86		

La tabella “Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre” riporta le movimentazioni dei valori, al lordo delle rettifiche, delle altre garanzie deteriorate (trattasi cioè di posizioni a scaduto deteriorato e ad inadempimento probabile). Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 3.763 mila; nel corso dell’esercizio sono migrate da posizioni in bonis a posizioni deteriorate per totali Euro 4.609 mila. Il valore lordo finale ammonta ad Euro 4.648 mila.

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	60.556	8.538	2.009	2.039	3.639	108
(B) Variazioni in aumento	22.475	2.128	239	171	2.261	14
- (b1) garanzie rilasciate	21.335	1.661	63	171	2.261	14
- (b2) altre variazioni in aumento	1.140	467	176			
(C) Variazioni in diminuzione	25.798	2.896	1.190	598	2.451	
- (c1) garanzie non escusse	13.033	931	647	251	2.440	
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.979	311	350	100		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	8.786	1.654	193	247	11	
(D) Valore lordo finale	57.233	7.770	1.058	1.612	3.449	122

La tabella “Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate” riporta le movimentazioni, durante l’esercizio di riferimento, delle garanzie classificate in bonis. Il valore lordo iniziale ammonta ad Euro 76.888 mila. Tra le variazioni in aumento, la voce b1 riporta le nuove garanzie rilasciate, pari ad Euro 25.505 mila. La voce b2 rappresenta le altre variazioni in aumento dei saldi per totali Euro 1.783 mila. Tra le voci in diminuzione, di cui alla voce c2, si registrano Euro 4.740 mila per trasferimenti verso garanzie deteriorate, comprendendo sia i trasferimenti a sofferenza che i trasferimenti verso altre forme di deteriorato (inadempimento probabile e scaduto deteriorato); la voce c1 riporta le diminuzioni relative alle variazioni dei saldi e alle estinzioni, per totali Euro 17.302 mila. Il valore totale di fine esercizio risulta essere pari ad Euro 71.244 mila.

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	20.679
B.	Variazioni in aumento	2.230
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6
B.2	altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.602
B.3	perdite da cessione	0
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5	altre variazioni in aumento	622
C.	Variazioni in diminuzione	2.074
C.1	riprese di valore da valutazione	378
C.2	riprese di valore da incasso	0
C.3	utile da cessione	2
C.4	write-off	734
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6	altre variazioni in diminuzione	960
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	20.835

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2022	Importo 31-12-2021
1.	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	994	1.190
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4.	Attività materiali		

Alla data del 31 dicembre 2022 il Confidi ha posto a garanzia del finanziamento ottenuto da Cassa depositi e prestiti il titolo di debito BTP Futura iscritto tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui fair value era pari ad Euro 994 mila.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	1.001	373	32			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	994	302	32			
- altre garanzie finanziarie	7	71				
- garanzie di natura commerciale						
Totale	1.001	373	32			

La tabella comprende le Commissioni attive incassate relative a garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio in esame e le Commissioni passive pagate per garanzie ricevute nel 2022.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
		Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					406
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					201
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	38	8			15.430
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					1.833
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					554
F	COSTRUZIONI					13.321
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					23.738
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					2.455
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	28	4			13.101
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					3.834
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					350
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI					3.328
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					3.815
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					6.375
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P	ISTRUZIONE					437
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					3.192
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					1.600
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					1.354
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					

U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
	Totale	66	12	0	0	95.324

Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT. L'importo garantito indicato nella tabella fa riferimento allo stock residuo delle garanzie erogate al netto degli accantonamenti di valore effettuati.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita viene indicato sia l'importo garantito sia l'ammontare delle attività sottostanti.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					2.102
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					2.197
EMILIA-ROMAGNA					174
FRIULI-VENEZIA GIULIA					62
LAZIO	66	12			87.309
LIGURIA					
LOMBARDIA					1.129
MARCHE					78
MOLISE					231
PIEMONTE					387
PUGLIA					65
SARDEGNA					
SICILIA					75
TOSCANA					1.335
TRENTINO-ALTO ADIGE					58
UMBRIA					18
VALLE D'AOSTA					
VENETO					104
Totale	66	12			95.324

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate suddivise per regione di residenza dei debitori. Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita viene indicato sia l'importo garantito sia l'ammontare delle attività sottostanti.

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			8
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			4
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE			170
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			2
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			5
F	COSTRUZIONI			153
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			348
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			39
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			218
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1		53
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1		9
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI			26
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			51
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			63
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P	ISTRUZIONE			6
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			33
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			25
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			39
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale		2		1.252

La tabella rappresenta il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. per l'individuazione dei settori si faccia riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			64
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			19
EMILIA-ROMAGNA			2
FRIULI-VENEZIA GIULIA			1
LAZIO	2		1.132
LIGURIA			1
LOMBARDIA			13
MARCHE			2
MOLISE			5
PIEMONTE			2
PUGLIA			2
SARDEGNA			
SICILIA			1
TOSCANA			3
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			2
VALLE D'AOSTA			
VENETO			2
Totale	2		1.252

La tabella riporta il numero dei soggetti garantiti alla data di chiusura dell'esercizio ripartiti per regione.

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A Esistenze iniziali	1343	1971
B Nuovi associati	126	148
C Associati cessati	136	18
D Esistenze finali	1333	2101

Nella tabella è indicato il numero di soci ad inizio e a fine esercizio; è inoltre rappresentata la dinamica dei soci ammessi e cessati nel corso dell'anno. I soci del Confidi alla data di chiusura dell'esercizio erano n. 3.434 di cui 1.333 attivi.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI
F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi		Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
		Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1.	Non deteriorate	6.039	140	10.895	710
	- finanziamenti per leasing				
	- factoring				
	- altri finanziamenti	4.312		6.905	
	di cui: per escussione di garanzie e impegni				
	- partecipazioni				
	- garanzie e impegni	1.727	140	3.990	710
2.	Deteriorate	4.889	341	6.215	642
	2.1 Sofferenze	4.137	295	4.858	325
	- finanziamenti per leasing				
	- factoring				
	- altri finanziamenti	1.866	49	2.015	53
	di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.866	49	2.015	53
	- garanzie e impegni	2.271	246	2.843	272
	2.2 Inadempienze probabili	489	32	1.219	308
	- finanziamenti per leasing				
	- factoring				
	- altri finanziamenti				
	di cui: per escussione di garanzie e impegni				
	- garanzie e impegni	489	32	1.219	308
	2.3 Esposizioni scadute deteriorate	263	14	138	9
	- finanziamenti per leasing				
	- factoring				
	- altri finanziamenti				
	di cui: per escussione di garanzie e impegni				
	- garanzie e impegni	263	14	138	9
	Totale	10.928	481	17.110	1.352

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce		Fondi pubblici		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.	Non deteriorate	140	18	122
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	140	18	122
	- partecipazioni			
2.	Deteriorate	341	305	36
	2.1 Sofferenze	295	288	7
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti	49	49	
	di cui: per escussione di garanzie e impegni	49	49	
	- garanzie e impegni	246	239	7
	2.2 Inadempienze probabili	32	11	21
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	32	11	21
	2.3 Esposizione scadute deteriorate	14	6	8
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	14	6	8
	Totale	481	323	158

Le rettifiche di valore complessive in altri finanziamenti ammontano ad Euro 1.865 mila, di questi Euro 49 mila riguardano le rettifiche di valore su Fondi propri del Confidi.

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	2.199	2.077
Fondo POR FESR LAZIO	3.351	2.673
Fondo Futuro MICROCREDITO & MICROFINANZA	4.312	
Totale	9.862	4.750

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2022 risultano ancora in essere n. 41 finanziamenti per complessivi Euro 3.351 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.673 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 334 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 2.340 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, al 31 dicembre 2022 risultano in essere n. 32 finanziamenti per complessivi Euro 2.199 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.077 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 98 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.979 mila.

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 2 operazioni per Euro 219 mila riferibili a garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 230 mila, di cui Euro 29 mila impegni di garanzia.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n. 147 del 27.12.2013) al 31 dicembre 2022 risultano in essere n. 31 finanziamenti per complessivi Euro 3.943 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.615 mila (valore residuo). In data 10 gennaio 2023 il Confidi riceve dal Ministero delle imprese e made in Italy richiesta di svincolo dal fondo rischi pubblico delle somme accantonate a fronte delle garanzie concesse in considerazione dell'iscrizione tardiva al Registro Nazionale Aiuti di Stato RNA. Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23.01.2023 ha deliberato di svincolare dal fondo rischio, trasferendo pertanto il rischio delle posizioni sui fondi propri. Tale impatto è stato recepito già in chiusura di bilancio al 31 dicembre 2022.

Relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore" nel corso del 2022, ha gestito, nel continuo, i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesisi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio del Confidi costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio del Confidi in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi sul processo di impairment.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle unità organizzative coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea

Il "processo creditizio" della Società si articola nelle fasi di seguito descritte.

L'Ufficio Crediti ha il compito di porre in essere le seguenti strettamente operative:

- a) coordinamento delle unità deputate allo svolgimento delle singole fasi del processo di concessione delle garanzie;
- b) aggiornamento del procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie;
- c) informativa agli Organi in merito alle modifiche e/o integrazioni effettuate sul procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie.

La valutazione del merito creditizio deve essere effettuata dall'Ufficio Crediti ed è volta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti la garanzia nonché alla verifica delle compatibilità esistenti tra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione delle garanzie.

Il processo viene svolto sulla base delle seguenti principali attività:

- **Acquisizione della documentazione:** Alle richieste di garanzia, presentate tramite il modello "Richiesta di concessione di garanzia", il cliente, socio del Confidi, allega la documentazione attraverso la quale vengono acquisite le informazioni utili alla valutazione del merito creditizio del richiedente la stessa garanzia.
- **Verifiche sul cliente:** Terminata l'acquisizione della documentazione fornita dal richiedente la garanzia, occorre espletare una serie di attività amministrative volte, da un lato, ad aprire la pratica di garanzia ovvero il fascicolo del richiedente e, dall'altro, alla verifica della validità e dell'esattezza dei dati e delle dichiarazioni fornite dallo stesso ovvero acquisite da fonti esterne ed interne al Confidi.

- Istruttoria: La fase istruttoria è caratterizzata dalla valutazione dell'affidabilità creditizia del cliente e dalla verifica della compatibilità della richiesta di garanzia con gli obiettivi del Confidi in termini di dimensione e composizione del portafoglio garanzie e si compone delle fasi di seguito riportate:
 - Accertamento dei dati e verifica delle informazioni;
 - Valutazione degli aspetti quantitativi;
 - Calcolo del rating;
 - Valutazione degli aspetti qualitativi;
 - Esame dello scopo, durata e forma tecnica di utilizzo della garanzia richiesta;
 - Analisi delle garanzie offerte;
 - Richiesta di riassicurazione/controgaranzie;
 - Relazione dell'Ufficio Crediti con pronuncia di parere favorevole/non favorevole sulla richiesta di concessione di garanzia ed iter deliberativo da parte dell'organo preposto

Gli adempimenti connessi alla comunicazione al socio dell'esiti della richiesta di garanzia sono ottemperati dagli addetti di filiale con la supervisione dell'Ufficio Crediti a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione. L'Aera Fidi provvede, a seguito della seduta consiliare nella quale è avvenuta la deliberazione della concessione della garanzia, ad inserire gli esiti della predetta delibera all'interno del sistema informativo aziendale in modo da renderlo costantemente aggiornato.

Il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con continuità e sistematicità, avvalendosi di procedure efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore. In particolare, l'Ufficio gestisce, nel continuo, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio finalizzata ad individuare eventuali anomalie. A tale Ufficio compete, altresì, il monitoraggio sistematico dell'intero portafoglio delle garanzie e delle singole esposizioni, la valutazione delle posizioni anomale, la proposta di classificazione delle posizioni di rischio, l'individuazione di specifici interventi e la valutazione degli esiti.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ed impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Il modello IFRS9 applicato ai confidi prevede che ogni anno vengano inviate a CERVED:

- Le serie storiche integrative dei portafogli dei confidi di fine trimestre da giugno dell'anno precedente all'anno di elaborazione a giugno dell'anno di elaborazione come stock di esposizioni, qualità del credito e staging
- le serie storiche integrative delle perdite/recuperi effettuati a seguito del passaggio a sofferenza e dei tassi di pagamento delle sofferenze e dei tassi di escussione

Ogni anno vengono analizzate le serie storiche dei 3 anni precedenti.

A fine 2019, si era effettuata un'analisi dettagliata tra il tasso di decadimento e il tasso di default misurando la correlazione del sistema confidi al sistema bancario. Si è dimostrato che l'applicazione di scenari forward looking al tasso di default rappresenta una scelta coerente.

A giugno 2020, a seguito della pandemia che ha prodotto un grave impatto sul sistema economico, sono state ricalcolate, in via eccezionale, le PD a seguito delle proiezioni forward looking derivanti dagli scenari pandemici ipotizzati.

Il modello di giugno prevedeva due ipotesi di scenario:

- una soft (scenario Base) (no ulteriori lockdown e shock economico seguito da veloce ripresa)
- una worst (scenario Worst) in cui erano previsti ulteriori lockdown ma meno severi rispetto a marzo aprile e una crisi finanziaria differenziata per settore e condizionata
- lo scenario Best coincideva con il base

A Dicembre 2020, oltre all'analisi consueta degli scenari forward looking, per produrre i parametri, si è tenuto conto di un ulteriore "anomalia" al modello che poteva derivare dalla situazione dei prestiti del sistema bancario e in particolare dall'effetto "mitigatore" delle moratorie (decreto cura Italia e accordi ABI).

Cerved ha fatto un confronto delle proiezioni dei tassi di default del sistema bancario che si sarebbero ottenuti sia tenendo conto delle moratorie sia escludendo le moratorie e si è optato per scegliere lo scenario forward looking più prudente che determinava quindi un rialzo dei tassi di default.

Gli scenari che, come sempre, concorrevano al ponderato erano tre: base all' 80%, best al 10%, Worst al 10%.

Considerando che lo scenario best, al 31 dicembre 2020 non era presente, o meglio era uguale al Base le ponderazioni utilizzate erano composte per il 90% dallo scenario base e per il 10% dallo scenario Worst.

Per il bilancio 2021, le premesse alla base degli scenari forward looking sono state migliorative rispetto al 2020.

I modelli econometrici Cerved osservano che i tassi di default erano ai minimi storici a giugno 2021. Le analisi storiche dei dati dei confidi, rispetto al sistema bancario italiano continuavano a salire nei primi mesi della pandemia e scendevano negli ultimi due semestri al di sotto della media storica.

Per il bilancio 2022, le variabili macroeconomiche riflettono nello scenario baseline e in particolare nello scenario worst il rallentamento dell'economia italiana dovuta all'inflazione, alle tensioni sul mercato delle materie prime energetiche e alle politiche quantitative tightening.

I parametri applicati per il segmento Società non finanziarie riflettono le assunzioni macroeconomiche e l'evoluzione prospettica dello scenario italiano a livello del deterioramento del credito. In particolare, lo scenario stress a cui è attribuito un peso del 10%, incorpora al proprio interno un forte aumento dei parametri coerente con uno scenario prudenziale e fortemente negativo.

I parametri applicati per il segmento Famiglie Produttrici riflettono una dinamica simile a quella delle società finanziarie seppur raggiungano il loro punto di massimo nel 2025 mentre le Società non Finanziarie evidenzino un incremento più repentino nei primi due anni per poi stabilizzarsi nel terzo anno di analisi.



Elaborazioni Cerved su dato Banca d'Italia e provenienti dal modello Cerved - Galileo



Gli scenari per il bilancio 2022 tengono conto del conflitto in corso, dei rincari dei prezzi ed inflazione oltre che degli altri elementi che possono incidere sull'andamento dell'economia.

Il deterioramento del contesto economico prospettico, insieme alla fine di un periodo molto prolungato caratterizzato da liquidità offerta alla Banca Centrale Europea a bassi tassi, provocherà un incremento dei tassi di ingresso a sofferenza. Negli ultimi due trimestri gli stessi hanno iniziato a mostrare segnali di una dinamica crescente in vari segmenti.

L'incremento dei tassi di decadimento è evidente negli ultimi tre trimestri anche a livello dell'ecosistema dei Confidi facenti parte del modello, con un tasso di default aggregato passato da un punto di minimo di 2.9% ad un valore osservato a giugno 2022 del 5.11%.

In ultimo si segnala che, per quanto riguarda le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti al primo stadio che sono state oggetto di moratoria, sono state mantenute le svalutazioni calcolate con la metodologia definita nel corso dello scorso esercizio e che qui di seguito si sintetizza. Secondo tale metodologia, che si articola sostanzialmente in due fasi, alcune posizioni classificate nel primo stadio, che hanno manifestato delle anomalie e hanno presentato una maggiore probabilità di migrazione in stadi contraddistinti da un maggiore rischi di credito, sono state svalutate secondo una percentuale superiore rispetto a tutte le altre esposizioni che non hanno manifestato alcuna anomalia.

Se nella prima fase il Confidi ha determinato l'ammontare di tale percentuale, pari al 20%, nella seconda fase, ha individuato le esposizioni del primo stadio oggetto di una maggiore svalutazione, calcolando le relative rettifiche di valore.

Quanto alla prima fase, la percentuale forfettaria, pari al 20%, è stata determinata prendendo a riferimento la svalutazione media delle esposizioni fuori bilancio appartenenti al settore merceologico maggiormente concentrato, che, al 30 giugno 2021, erano classificate nel secondo stadio. Pur con una percentuale del 29%, il settore merceologico più concentrato era quello denominato, seguendo la classificazione merceologica NACE2007, "Alloggi e ristorazione". Esaminando le svalutazioni medie effettuate con riferimento a tale settore, è risultato che, sempre alla data del 30 giugno 2021, le esposizioni del secondo stadio risultano essere svalutate mediamente proprio del 20%.

Quanto alla seconda fase, sono stati definiti dei criteri per individuare le esposizioni a cui applicare l'anzidetta percentuale forfettaria, ai fini del calcolo delle perdite attese. Più in particolare, sono state identificate le esposizioni fuori bilancio verso imprese appartenenti al primo stadio oggetto di moratoria che, pur essendo in bonis, hanno manifestato un deterioramento del merito creditizio. Tra gli elementi utilizzati per effettuare tale valutazione si ricordano, a titolo puramente esemplificativo, la presenza di anomalie nella centrale dei rischi o gli squilibri di ordine economico-finanziario ravvisabili dall'analisi di bilancio. Le esposizioni del primo stadio oggetto di moratoria individuate ricorrendo a tale metodologia, basata su un'analisi delle singole posizioni, sono state svalutate prudenzialmente ricorrendo alla percentuale forfettaria del 20%.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito il Confidi ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito

della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le inadempienze probabili
- b) le sofferenze (di firma e di cassa)
- c) le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le inadempienze probabili, di cui al punto sub a), sono tali all'esito di un giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell'"unlikely to pay" – cfr. paragrafo 145 degli ITS su "Forbearance and Non-Performing Exposures").

Le sofferenze, di cui al punto sub b), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub c), comprendono esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali l'azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

Informativa di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.619	62	88	28	20.182	21.979
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.046	1.046
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.181	7.181

5.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2022		1.619	62	88	28	28.409	30.206
Totale 31-12-2021		1.539		130		26.673	28.342

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.675	5.906	1.769	950	20.301	91	20.210	21.979
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.046		1.046	1.046
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.181		7.181	7.181
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2022	7.675	5.906	1.769	950	28.528	91	28.437	30.206
Totale 31-12-2021	7.687	6.018	1.669	1.702	26.753	80	26.673	28.342

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						29			33	89		1.620
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31-12-2022						29			33	89		1.620
Totale 31-12-2021												1.539

Nella presente tabella figura solamente il valore delle sofferenze di cassa e non anche quello dello scaduto deteriorato in quanto la classificazione delle posizioni in tale categoria di rischio di credito è stata effettuata sulla base della rischiosità della controparte risultante all'esito dell'erogazione, avvenuta in passato, di crediti di firma e non all'inadempimento delle relative linee di credito diretto accordate dal Confidi.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio						Rettifiche di valore complessive: attività finanziarie impaired acquisite o originate				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Crediti verso banche e banche	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in	di cui: svalutazioni	di cui: svalutazioni	Crediti verso banche e banche	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in	di cui: svalutazioni	di cui: svalutazioni	Crediti verso banche e banche	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in	di cui: svalutazioni	di cui: svalutazioni	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie	Attività finanziarie in	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e	
Rettifiche complessive iniziali	31	77			108		3				3		2				2		6.016			6.016	0	785	77	13.644	44	20.679
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		10			10		14				14												46	19	16	33	138	
Cancellazioni diverse dai write-off																							(118)	(18)	(788)	(9)	(933)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(15)	(5)			(20)		(8)				(8)		3				3		543			543	(155)	8	1.260	(8)	1.623	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																			(658)			(658)					(658)	
Altre variazioni																							(14)				(14)	
Rettifiche complessive finali	16	82			98		9				9		5				5		5.901			5.901	544	86	14.132	60	20.835	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write-off rilevati direttamente a conto economico																												

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	300	100	31			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.374	1.167	657		3.788	
Totale 31-12-2022	4.674	1.267	688		3.788	
Totale 31-12-2021	2.819	2.882	710		1.983	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	8.792	8.792			16	16				8.776	
a) Deteriorate											
b) Non Deteriorate	8.792	8.792			16	16				8.776	
A.2 Altre	23.408	23.408			67	67				23.341	
a) Sofferenze											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inadempienze probabili											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
c) Esposizioni scadute deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate											

- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.408	23.408				67	67					23.341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	32.200	32.200				83	83					32.117
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	27			27		23			23			4
b) Non deteriorate	245	245				4	4					241
TOTALE B	272	245		27		27	4		23			245
TOTALE A+B	32.472	32.445		27		110	87		23			32.362

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	7.514			7.514	5.895				5.895	1.619	950	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	67			67	5				5	62		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate	94			94	6				6	88		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	29		29		1		1			28		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.092	4.821	271		24	15	9			5.068		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	170		170		5		5			165		
TOTALE A	12.796	4.821	300	67	7.608	5.931	15	10	5	5.901	6.865	950
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	24.114		48	23.654	412	14.192			14.131	61	9.922	
b) Non deteriorate	76.232	71.654	4.578			632	553	79			75.600	
TOTALE B	100.346	71.654	4.626	23.654	412	14.824	553	79	14.131	61	85.522	
TOTALE A+B	113.142	76.475	4.926	23.721	8.020	20.755	568	89	14.136	5.962	92.387	950

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.552		135
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.007	71	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		35	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		36	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.007		2
C. Variazioni in diminuzione	1.045	4	44
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	950		
C.3 incassi	95	4	9
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			34
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	7.514	67	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		170
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		170
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale		170
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.013				5	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	616		5		3	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			3		3	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			2			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	616					
C. Variazioni in diminuzione	734				2	0
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	734					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					2	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	5.895		5		6	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.3 Grandi esposizioni

Il confidi, alla data del 31 dicembre 2022, detiene numero 16 posizioni che configurano come "grandi esposizioni" ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" della Società.

	31-12-2022
Ammontare (valore di bilancio)	96.557
Ammontare (valore al netto della mitigazione del rischio)	32.418
Numero	16

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e

liquidate;

- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2022), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2023) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività	18.757	2.309	2.814	3.281	9.850	13	1.824	
	1.1 Titoli di debito			994	52				
	1.2 Crediti	18.757	2.309	1.820	3.230	9.850	13	1.824	
	1.3 Altre attività								
2.	Passività		215	78	349	1.362			
	2.1 Debiti								
	2.2 Titoli di debito								
	2.3 Altre passività								
3.	Derivati finanziari								
	Opzioni								
	3.1 Posizioni lunghe								
	3.2 Posizioni corte								
	Altri derivati								
	3.3 Posizioni lunghe								
	3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Il Confidi non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoziazione e immobilizzato).

Il Confidi non detiene posizioni in divisa estera tali da determinare l'obbligo di calcolare il requisito a fronte del rischio di cambio (CRR, art. 351).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione

interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2022), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2023) e in ipotesi di stress.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.144				2.340	1.334	752	7.130	1.596	7.317	
A.1 Titoli di Stato					1	2	53			1.200	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	18.838				2.339	1.332	699	7.130	1.596	6.117	
A.4 Altre attività	306										
Passività per cassa				163	52	78	349	1.362			
B.1 Debiti verso:				163	52	78	349	1.362			
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela				163	52	78	349	1.362			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"						312	2.397	8.998	3.134	2.687	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							1.642	7.462	3.134	2.687	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						312	755	1.536			

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, (le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti). La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Capitale	6.841	6.816
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	5.791	6.216
- di utili	5.791	3.883
a) legale	514	514
b) statutaria	1.559	1.559
c) azioni proprie		
d) altre	3.718	1.810
- altre		2.333
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(106)	(136)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	9
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(212)	(9)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		

- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37)	(281)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(858)	(429)
Totale	11.668	12.467

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(212)		(9)
2. Titoli di capitale		(2)	9	
3. Finanziamenti				
Totale		(214)	9	(9)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9)	9	
2. Variazioni positive	64		
2.1 Incrementi di fair value	64		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	267	11	
3.1 Riduzioni di fair value	267	11	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(212)	(2)	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei fondi propri e dei connessi requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3". Nel nuovo assetto normativo di Basilea 3, i cosiddetti fondi propri rappresentano il patrimonio di vigilanza che gli enti devono detenere per assorbire le perdite, attese ed inattese, derivanti dalla manifestazione dei rischi, misurabili e non misurabili, a cui gli stessi vanno incontro. Secondo il quadro regolamentare di Basilea 3, questi sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) il capitale di classe 1, anche detto tier 1 (T1);
- 2) il capitale di classe 2, anche detto tier 2 (T2).

Le regole dell'accordo sul capitale sono state trasposte nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV").

I fondi propri dell'ente, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post-riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia, non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

Il calcolo dei fondi propri dell'ente consente la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi che al 31 dicembre 2022 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva ai rischi;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva ai rischi;

Nel computo dei fondi propri si ricorda che il Confidi si è avvalso del regime transitorio al fine di mitigare gli effetti prodotti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riguardo all'informativa quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(859)	(429)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(10)	(5)
	a) variazione di fair value	(10)	(5)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	243	(48)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(203)	(43)

	a) variazioni di fair value	(203)	(43)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	30	(96)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(829)	(525)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni

6.1 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate e i finanziamenti erogati in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 502 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Garanzie Rilasciate e Finanziamenti Erogati agli Esponenti Aziendali	31-12-2022	31-12-2021	Variazione
Garanzie rilasciate e finanziamenti erogati:			
Amministratori	411	689	(278)
Sindaci	18	25	(7)
Direttore Generale			
Totale	429	714	(285)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Sezione 7 – Informativa sul Leasing

Informazioni qualitative

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 16, avvenuta all'inizio dell'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio sono identificabili per la società utilizzatrice in un incremento delle attività registrate in bilancio rappresentate dal RoU, un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al RoU). La Società ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di

transition, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Con riferimento ai contratti di locazione oggetto di disciplina da parte del principio contabile internazionale IFRS 16, il Confidi, nel corso dell'anno, non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e, pertanto, non ha proceduto ad applicare l'espedito pratico.

Informazioni quantitative

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali la Società riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" - per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Al 31 dicembre 2022, il valore netto dei RoU iscritti a Stato patrimoniale è pari a Euro 50 mila; il valore della connessa passività è pari a Euro 55 mila. Il valore degli ammortamenti dei RoU è pari a Euro 73 mila. Gli interessi passivi sui debiti per contratti di locazione sono pari a Euro 3 mila.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Soci,

il Collegio Sindacale redige la propria relazione ai sensi dell'art 2429 del Codice Civile avendo la Società conferito l'incarico novennale di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla Società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A.

Il Collegio ha svolto nel corso dell'esercizio 2022 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche il Collegio si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi;
- ha verificato che la Società soddisfi i requisiti minimi di patrimonio fissati dal regolamento Banca d'Italia e che detti requisiti minimi siano costantemente monitorati.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzioni di Controllo - il Collegio ha verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa), quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;
2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate nelle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo di antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dall'Organo con funzione di supervisione strategica e dall'Organo con funzione di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

A conclusione dell'attività svolta, in relazione ai propri obblighi, i sottoscritti Sindaci comunicano ed attestano quanto segue:

- a) il progetto di bilancio dell'esercizio 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, per essere sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per

consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni derivano anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa sono riportati i dati e le informazioni necessarie e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

- b) la Relazione sulla gestione descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Essa riporta le indicazioni sulle operazioni con parti correlate, tutte effettuate alle normali condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse". La relazione fornisce, altresì, indicazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione;
- c) nel periodo intercorso dal giorno in cui il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione il progetto di bilancio e sino alla data odierna, non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio 2022 o gli equilibri finanziari della società, fermo restando che sono ancora presenti fattori di instabilità macroeconomica correlati da un lato alla pandemia da Covid – 19 non ancora terminata, dall'altro al conflitto bellico iniziato nel mese di febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito della Federazione Russa, che determinano ripercussioni e significative penalizzazioni per tutti i comparti economico-finanziari dell'intera economia globale con conseguenti riflessi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Gli Amministratori tuttavia manifestano la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa non sussistendo condizioni che in alcun modo possano mettere in discussione la continuità aziendale, ritenendo che tali circostanze non abbiano rappresentato un elemento impattante il processo di stima con riferimento al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022;

- d) la Società di Revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, ha espresso un giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39, anche con riferimento al giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e che la stessa è redatta in conformità alle disposizioni di legge; il Collegio ha preso atto del lavoro svolto dalla medesima ed ha regolarmente proceduto allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c..

Le attività svolte dal Revisore legale dei conti sono risultate, pertanto, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio di euro 858.505 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

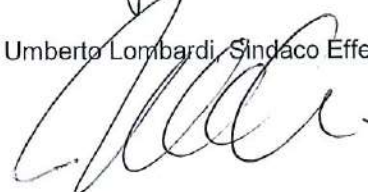
Roma, 13 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Enzo Giancontieri, Presidente



Umberto Lombardi, Sindaco Effettivo



Andrea Galanti, Sindaco Effettivo





**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

Ai Soci di
FIDIMPRESA ITALIA SOC. COOP. PER AZIONI

T +39 06 8551752

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano



valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Ria

Grant Thornton

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

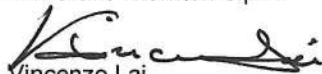
Gli amministratori di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio



Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120
03100 Frosinone
Tel. 0775 82 00 44
Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144
04100 Latina
Tel. 0773 60 23 11
Fax 0773 60 84 78

Filiale di Pescara

Via Raiale, 110/bis
65127 Pescara
Tel. 085 43 25 531
Fax 085 43 17 426

Filiale di Rieti

Via Giuseppe Garibaldi, 268
02100 Rieti
Tel. 0746 48 57 56
Fax 0746 48 57 56

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Faul, 17
01100 Viterbo
Tel. 0761 30 80 52
Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Italia Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 all'Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952